

**La polizia perquisisce i covi dei fascisti finora protetti dal regime di De Gaulle**

In 10ª pagina il nostro servizio

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Il perito della polizia non seppe riconoscere le armi adoperate dai "gangster", di via Osoppo**

In 8ª pagina il nostro servizio

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 291

MARTEDÌ 20 OTTOBRE 1959

**QUESTA MATTINA L'INCONTRO DI MORO CON FANFANI**

## Estrema incertezza nella DC a tre giorni dal Congresso

*Continua il contrasto sul computo dei risultati provinciali - L'ipoteca di Andreotti sui dorotei Tambroni medierebbe la riunificazione fra fanfaniani e il gruppo dirigente del partito*

### La posta in gioco

Nessuno è in grado di valutare con precisione i rapporti di forza tra le diverse correnti democristiane, anche se i congressi provinciali sono finiti. Vengono fatte circolare cifre contraddittorie. Certe liste uscite qua e là vittoriose hanno una caratterizzazione troppo ambigua. Molti spontaneamente possono ancora verificarsi, soprattutto in sede di congresso nazionale. Anche questa complessa e incerta situazione è del resto un riflesso, e una conferma, della profonda crisi che la D.C. attraversa e che va molto al di là della contingenza congressuale.

Ma una cosa è chiara, ed è che la base popolare cattolica, i lavoratori democristiani, e alcuni gruppi assai più cospicui che in passato, hanno fatto sentire la loro voce. Così i fatti, le cose, la realtà italiana e internazionale hanno fatto sentire il loro peso, e la spinta democratica che opera in tutto il paese ha fatto sentire la sua pressione. Il risultato è stato, quanto meno, un isolamento e un indebolimento delle posizioni di destra più scoperte, una persistente crisi delle altre posizioni adottate nel quinquennio 1954-1958 e fino alla clamorosa caduta di Fanfani.

La stampa borghese e reazionaria se n'è accorta, e vice momenti di panico. Essa si accorge che la via imboccata col governo Segni, col blocco DC-destra e col blocco interno «dorotei»-destra, non ha l'avvenire sperato. E allora è passata clamorosamente ad auspicare l'abbraccio, il patteggiamento tra i due gruppi più forti, tra fanfaniani e dorotei, concepito naturalmente come tradimento dei fermenti espressi dalle masse cattoliche e da tutto l'attuale schieramento anticomunista.

«C'è da augurarsi - ha scritto domenica il Messaggero, che pure auspica la liquidazione di Fanfani - che nel prossimo incontro tra Moro e Fanfani si pongano le basi per quella pacificazione così indispensabile all'unità del partito...». In caso contrario, sapete che cosa prevede, minaccia il Messaggero? Prevede e minaccia pressappoco il finimondo: crisi di governo, elezioni fallimentari per la DC e quindi, e data anche la presenza a Roma del Capo spirituale del cattolicesimo, per «salutare» il cattolicesimo. Attualmente il problema di dover ricorrere al Capo dello Stato quale ultimo presidio, rimettendo nelle sue mani poteri maggiori di quelli attuali. Golismo e jacobinismo, ecco ciò che si minaccia.

Sembra un discorso folle, ma se si riflette che l'attuale posizione di crisi dei dirigenti non solo contro la democrazia italiana ma contro le masse popolari cattoliche, giacché il discorso è rivolto soprattutto contro di esse, colpevoli di battersi per la propria autonomia e per un indirizzo politico e sociale in qualche modo nuovo. L'appello alla pacificazione tra i leaders, in quei termini, un inci-

tamento all'ennesimo inganno. Or bene, la posta in gioco al congresso democristiano è in realtà tutta qui: o portare avanti con questi metodi la degenerazione e insofferenza di sempre (ma a prezzo, beninteso, dell'approfondirsi dell'attuale crisi), oppure giungere a una chiarificazione e a scelte politiche che possano, per lo meno, consentire alle masse popolari cattoliche di non considerare irrimediabilmente la DC come lo strumento più dichiarato della reazione, della conservazione e dell'inganno.

L. PI.

Da oggi ha inizio la fase finale della preparazione del congresso nazionale della DC, che si aprirà ufficialmente a Firenze venerdì prossimo. La direzione del partito terrà la sua ultima riunione verso le 10 alla Camilluccia; Moro e Fanfani, che avrebbero dovuto incontrarsi ieri, si vedranno invece nelle prime ore di questa mattina. L'ennesimo rinvio dell'atteso colloquio è stato motivato con ragioni a tenore, in quanto né Moro, né Fanfani erano ieri pomeriggio in possesso dei dati definitivi dei congressi provinciali e non avrebbero saputo quindi su quali rapporti di forze discutere la situazione di quella che fu un tempo la loro corrente di

«Iniziativa democratica». Sui calcoli finora eseguiti nelle varie centrali di corrente non esiste, infatti, concordanza alcuna. Ad occhio e croce, dorotei e fanfaniani continuano a equilibrarsi con una lieve prevalenza dorotea; si nota anche una leggera ripresa degli andreettiani di Primavera; Moro e Fanfani hanno confermato le loro posizioni iniziali; la vera novità dell'ultima tornata pre-congressuale consiste, forse, nell'aumentato numero di candidati eletti nelle liste miste «unificazioni» di dorotei e fanfaniani.

Per dovere di informazione va tuttavia preso atto delle comunicazioni di «totali» fornite di-

rettamente dalle due correnti principali. Per brevità indichiamo le cifre fornite dai fanfaniani e, accanto fra parentesi, quelle dei dorotei:  
Base: 17 (15);  
Rinnovo: 10 (12);  
Fanfaniani: 250 (197);  
Dorotei: 199 (291);  
Scelta: 31 (21);  
Andreotti-Pella: 87 (87);  
Unificazionisti: non calcolati (0);  
Colte, diretti: non calcolati (11).

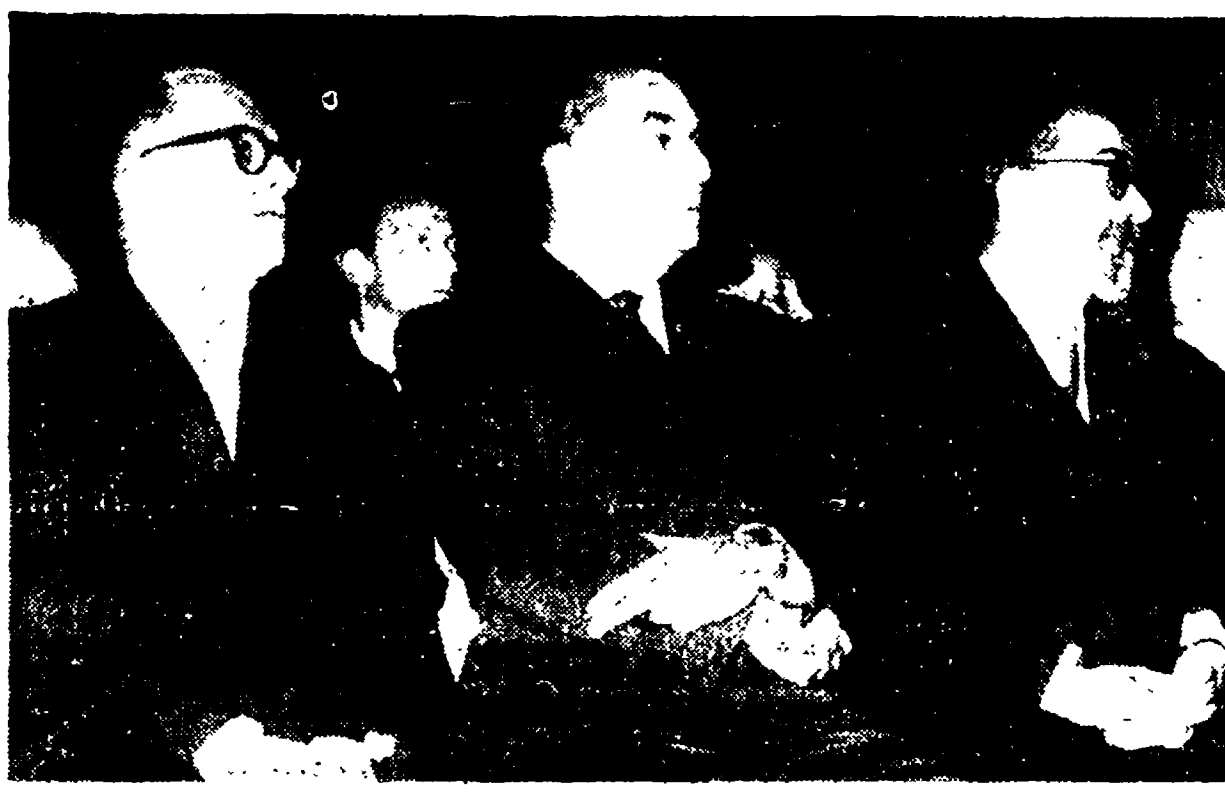
Quale delle due fonti sia più attendibile non è ancora possibile stabilire con esattezza. Tanto più che a sommare tutti i calcoli, intervenendo i «portavoce» dei minori, i quali attribuiscono 125-128 delegati ad Andreotti (dichiarazione ufficiale del suo portavoce Franco Evangelisti) e 96 ai Colte, i quali attribuiscono 125-128 delegati ad Andreotti (dichiarazione ufficiale dell'on. Bonomi). A chi vadano sottratti tutti questi delegati che si attribuiscono in più le due correnti di Andreotti e Bonomi è impossibile dire. Si naviga, come si vede, nel più fitto mistero. (L'agenzia Radar della Base ha addirittura assegnato 221 delegati a ciascuna delle due correnti maggiori, 92 ad Andreotti, 11 a Scelta, 76 alla sinistra e 13 a Rinnovo).

E' interessante, tuttavia, il giudizio che lo stesso portavoce del ministro Andreotti (che è poi anche segretario regionale del Lazio) ha dato sulle prospettive congressuali: ha detto, appunto, che con i suoi 125 delegati, Primavera potrà giocare un ruolo determinante per assicurare la vittoria a una delle due grosse correnti. La dichiarazione, tradotta in numeri, significa semplicemente che i dorotei non possono fargliela da soli a battere i fanfaniani, i sindacalisti di Rinnovo e, eventualmente, la «sinistra di Base».

Il che potrebbe significare anche che i dati forniti dai fanfaniani sono più attendibili di quelli diffusi dai dorotei. E' tuttavia da tener conto del concreto interesse che gli andreettiani hanno nell'impedire ad ogni costo la riunificazione dei due tronconi di Iniziativa democratica sulle posizioni dei fanfaniani; ma questi hanno tratto da tale mossa una maggiore utilità perché, secondo loro, una alleanza dei dorotei con gli andreettiani provocherebbe automaticamente il passaggio a Fan-

**LA CONSEGNA DEI DIPLOMI IERI A ROMA**

### Amaldi, Bianchi-Bandinelli e Severi membri dell'Accademia dell'U.R.S.S.



I. prof. Amaldi, Bianchi-Bandinelli e Giordani (da sinistra) durante la cerimonia

Si è svolta ieri all'Ambasciata sovietica a Roma una significativa cerimonia: la consegna ai professori Edoardo Amaldi, Ruggiero Bianchi-Bandinelli e Francesco Severi dei diplomi dell'Accademia delle Scienze dell'U.R.S.S., di cui i tre illustri uomini di scienza e di cultura italiani sono soci stranieri. Espressamente per l'occasione era giunto, a nome della presidenza dell'Accademia delle Scienze sovietica, il prof. Krasilnikov. L'ambasciatore Kozirev ha portato ai convenuti il saluto del governo sovietico.

«Il popolo sovietico, il governo sovietico - egli ha detto - si sono sempre adoperati perché gli scienziati dispongano della necessaria base materiale per le ricerche scientifiche e per la formazione di qualificati quadri scientifici. Attualmente, in nome sovietico, dispone di migliaia e migliaia di scienziati, specialisti di ogni ramo. Solo negli istituti e nei centri di ricerca scientifica dell'Accademia delle Scienze dell'U.R.S.S. - che sono più di duecento - prestano la loro opera circa 18.000 scienziati. In tutto il Repubblica dell'Unione vi sono Accademie delle Scienze».

Dopo aver sottolineato che il popolo sovietico e il suo governo si battono perché le conquiste scientifiche servano solo a fini pacifici, e che la realizzazione dell'idea della coesistenza pacifica aprirà la strada a nuove scoperte scientifiche, per il progresso dell'umanità, il sig. Kozirev così ha concluso: «La scienza e la cultura non avranno limiti geografici. La cooperazione internazionale tra gli scienziati avrà larghissimi orizzonti. Gli scienziati sovietici sono disposti a sviluppare contatti con gli scienziati di tutti i paesi, con gli scienziati d'Italia, il grande contributo della quale allo sviluppo della scienza e della storia mondiale, della cultura e della civiltà mondiale è altamente apprezzato nell'Unione Sovietica».

Il prof. Krasilnikov ha poi consegnato ai soci italiani il diploma dell'Accademia, e il prof. Edoardo Amaldi ha espresso il suo più vivo ringraziamento per l'alto onore tributogli, ricordando quale prestigio abbia oggi agli occhi degli scienziati di tutti i paesi l'Accademia sovietica e, quale fervore di studi e di opere egli abbia potuto rilevare nel corso di una sua re-

cente visita in URSS. A sua volta, il prof. Ruggiero Bianchi-Bandinelli ha sottolineato il particolare interesse che può avere un più intenso scambio culturale tra i due paesi, oltre che nel campo strettamente scientifico, anche nelle discipline umanistiche.

E' stata quindi la volta del prof. Giordani, presidente dell'Accademia dei Lincei, che ha espresso il suo più vivo compiacimento per il riconoscimento a scienziati i quali sono tutti membri dell'Accademia italiana dei Lincei, e ha inteso altresì porgergli, a nome personale del prof. Severi, indistinto, il saluto dell'illustre matematico già dal 1924 socio dell'Accademia sovietica. Abbiamo notato tra i presenti alla cerimonia il prof. Bovet e il prof. Chau, premi Nobel, i professori Segre, Gabrieli, Arancio-Ruiz, Piccone, Palatino, Morgan, Lugli, accademici dei Lincei, il professor Marotta, direttore dell'Istituto Superiore di Sanità, il prof. Castagnoli della Università di Roma, il senatore Pesenti e il prof. Marsetta. In serata l'ambasciatore sovietico, il prof. Krasilnikov e il prof. Giordani si sono recati a casa del professor Severi per consegnargli il diploma.

La manifestazione ha sottolineato, così, ancora maggiormente il grande significato che oggi, concordemente, scienziati italiani e sovietici attribuiscono alla reciproca collaborazione e al suo sviluppo. E da parte sovie-

tica, è stata questa l'occasione per un riconoscimento solenne del valore della scienza italiana e dei suoi rappresentanti. Non si può non mettere a confronto tale atteggiamento con quello del governo italiano che continua a negare ai nostri ricercatori l'appoggio indispensabile per mettere a frutto il loro lavoro e il loro talento.

(Continua in 9. pag. 8. col.)

**NUOVO GRAVE SCANDALO PER LE SOFISTICAZIONI ALIMENTARI**

## Fabbricava grissini con materie cancerogene

Le denuncia partita dall'Ufficio d'Igiene di Siracusa - Altre rivelazioni a Torino

Sta per scoppiare un nuovo grave scandalo sulle sofisticazioni dei prodotti alimentari? Dopo il gran parlare che si è fatto dell'olio d'oliva e di altri prodotti, si parla ora dei grissini: pare che certe qualità di questo tipo di pane - destinato in prevalenza al consumo da parte degli ammalati - contengano addirittura sostanze cancerogene.

A Siracusa, in seguito ad un esame eseguito presso il laboratorio d'igiene e profilassi, è risultato che i grissini fabbricati da un'industria alimentare di Catania contengono sostanze che un recente congresso tenuto a

Roma ha giudicato sospette di favorire la diffusione del cancro. Queste sostanze, che sono state trovate nei grissini, vengono prodotte in grande quantità dove era stato notato che per condire e condurre fresco e croccante. La non veniva più usato il burro o l'olio o lo strutto, ma addirittura il residuo della fabbricazione del sapone, delle candele e dei lubrificanti. A Torino, si è affermato che queste sostanze sarebbero usate in larga scala al posto dei condimenti tradizionali consentiti dalla legge; sarebbero esse a provocare intossicazioni nelle persone che si alimentano con i grissini.

La questione dei grissini era stata sollevata giorni or sono anche a Torino (città in cui, come è noto, i grissini vengono prodotti in grande quantità) dove era stato notato che per condire e condurre fresco e croccante. La non veniva più usato il burro o l'olio o lo strutto, ma addirittura il residuo della fabbricazione del sapone, delle candele e dei lubrificanti. A Torino, si è affermato che queste sostanze sarebbero usate in larga scala al posto dei condimenti tradizionali consentiti dalla legge; sarebbero esse a provocare intossicazioni nelle persone che si alimentano con i grissini.

(Nostro servizio particolare)  
MOSCA, 19. - Corrispondenti e fotografi di ogni paese, presenti nella capitale sovietica, hanno assediato oggi gli uffici della sezione fo-

tografica della TASS, per distaccarsi la fotografia della «altra faccia» della Luna, ripresa dal Lunik III. Il sensazionale documento, ha annunciato infatti radio Mosca, è in laboratorio per lo sviluppo e la stampa: tra breve dovrebbe essere disponibile per il pubblico e per gli studiosi di tutto il mondo.

Già stamane i moscoviti avevano affollato il Planetario per chiedere ai collaboratori scientifici di questa istituzione, notizie fresche sulla famosa «fotografia» mentre altri hanno cominciato a tempestare di telefonate le redazioni dei giornali.

Come ci pare di aver detto già altre volte, non c'è da attendersi che l'altra faccia della Luna sia molto diversa da quella che vediamo e che del resto, è più un po' di una «faccia» poiché comprende il 60 per cento della superficie totale del nostro satellite naturale. Già alcuni studiosi, sulla base dei riflessi luminosi colti dai più potenti telescopi terrestri sono giunti alla conclusione che «dall'altra parte» esistono grossi crateri, «mar» e altri picchi come sulla parte a noi visibile. Ciò non toglie, naturalmente, che il fatto stesso di aver fotografato la parte a noi nascosta della superficie lunare sia

di un'importanza eccezionale sia dal punto di vista della realizzazione tecnica che dal punto di vista scientifico.

E' noto che il lancio del primo satellite artificiale della Terra è stato dagli astronomi paragonato alla scoperta di Galileo: poiché, se il canocchiale aveva dato modo di «avvicinare» i corpi celesti all'osservatore, il satellite artificiale portava l'osservatore stesso al di là dei limiti più densi dell'atmosfera terrestre e permetteva lo studio diretto del cosmo.

Ora la nuova impresa, che viene a soli due anni dal lancio del primo Sputnik, indica con quali passi da gigante si muova la tecnica sovietica in questo settore. Il «Bip-Bip» del primo Sputnik, che sbalordì il mondo due anni fa, sembra già qualcosa di primitivo in confronto alla realizzazione odierna della radio elettronica: allora si trattava di un semplice segnale radio lanciato attraverso l'etere, che permetteva di seguire la traiettoria del satellite, oggi siamo di fronte alla radiotelegrafia del razzo effettuato dalla fase iniziale del volo fino all'ingresso nell'orbita; all'apertura radio-comandata, fino a mezzo milione di chilometri di distanza.

GIUSEPPE GARBITANO  
(Continua in 2. pag. 1. col.)

### Come Lunik ha trasmesso le fotografie

Nell'attesa di conoscere la prima immagine della faccia sconosciuta della Luna, e di sapere con precisione quali sono state le apparecchiature usate dagli specialisti sovietici per ottenere questo spettacolare risultato, cerchiamo di immaginare come un'impresa simile possa essere realizzata. E' possibile, naturalmente, che nella realtà siano stati impiegati anche sistemi ed apparecchi relativamente differenti da quelli qui faremo cenno.

Comunque, ora come ora, cercheremo di inquadrare il problema nelle sue linee generali, questione tutt'altro che facile data la sua complessità.

Immaginiamo dunque, per cominciare, un caso piuttosto semplice e cioè l'analisi di una fotografia; cominciamo con il sovrapporre alla fotografia stessa un «reticolo» a semplici linee, ossia un telaio che porti tanti fili paralleli, assai sottili e distanti tra loro ad esempio mezzo millimetro.

La fotografia risulterà allora suddivisa in tante sottili strisce, separate da una dall'altra da un filo sottile. Nonostante la presenza di questi fili, che sono come abbiamo detto, più sottili possibile, la foto rimane chiaramente leggibile. Poniamo ora la foto entro una scatola completamente chiusa, la quale contenga però un piccolo foro (capace di emettere un fascio di luce intensa) molto sottile, con un diametro non superiore al mezzo millimetro, e capace di muoversi in modo da far cadere il raggio in diversi punti della fotografia. Provvediamo ora il faretto di un dispositivo che lo faccia muovere con una velocità regolare in modo che il raggio segua da sinistra a destra la prima striscia in cui è stata suddivisa la fotografia, poi si spenga, si disponga sullo stesso nastro della seconda striscia

LOS ANGELES, 19.

Caryl Chessman morirà nella camera a gas: questa è la decisione del governatore della California, Edmund Brown, che ha respinto la domanda di grazia avanzata in favore del detenuto-scrittore, da undici anni chiuso nella cella della morte. Adesso non rimane a Chessman che il ricorso alla Corte suprema degli Stati Uniti: ma si tratta di un filo sottile di speranza. Se questo tentativo andrà fallito, il «mostro della California», lo «stupratore della luce rossa», il «detenuto-scrittore-best-seller» venerdì entrerà nella camera a gas, ad undici anni dalla sentenza di

condanna a morte.

Il comunicato con il quale il governatore dà notizia del rifiuto della grazia fa presente, quanto segue: «Ho attentamente esaminato e valutato le inoppugnabili risultanze di fatto che emergono dagli atti processuali. Da esse risulta che Chessman mise in atto deliberatamente un ampio piano di rapine, violenze carnali ed aggressive a mano armata. Ho anche tenuto presente la clamorosa mancanza di pentimento in Chessman. Il suo atteggiamento è stato pervicacemente arrogante ed ostinatosi per la società e per le sue leggi.

«Ho anche preso in considerazione le precedenti condanne inflitte a Chessman e per le quali egli, quando commise la serie di delitti che valsero a fargli irrogare la pena di morte, aveva ottenuto la liberazione condizionale. La nostra costituzione prevede la recidiva come requisito negativo per la clemenza e limita i poteri del governatore in materia di grazia.

«Per tutte queste considerazioni, ho deciso di non intervenire nel caso di Caryl Chessman».

«Una delle vittime di Chessman ha ricordato infine il governatore della California».

(Continua in 5. pag. 8. col.)

## Negata la grazia: Chessman venerdì nella camera a gas



SAN QUINTINO - Chessman durante una delle sue conferenze stampa

condanna a morte. Il comunicato con il quale il governatore dà notizia del rifiuto della grazia fa presente, quanto segue: «Ho attentamente esaminato e valutato le inoppugnabili risultanze di fatto che emergono dagli atti processuali. Da esse risulta che Chessman mise in atto deliberatamente un ampio piano di rapine, violenze carnali ed aggressive a mano armata. Ho anche tenuto presente la clamorosa mancanza di pentimento in Chessman. Il suo atteggiamento è stato pervicacemente arrogante ed ostinatosi per la società e per le sue leggi.

«Ho anche preso in considerazione le precedenti condanne inflitte a Chessman e per le quali egli, quando commise la serie di delitti che valsero a fargli irrogare la pena di morte, aveva ottenuto la liberazione condizionale. La nostra costituzione prevede la recidiva come requisito negativo per la clemenza e limita i poteri del governatore in materia di grazia.

«Per tutte queste considerazioni, ho deciso di non intervenire nel caso di Caryl Chessman».

«Una delle vittime di Chessman ha ricordato infine il governatore della California».

(Continua in 5. pag. 8. col.)

### Un contadino a un Congresso democristiano

BOLDRIN: Dichiarò di aderire alla mozione «Unità» (che è quella dei basisti e dei fanfaniani - N.d.R.) a nome anche di alcuni contadini. Chiese garanzie precise prima di intraprendere il mutamento delle colture nei fondi. Il piano Vanoni prevedeva il passaggio di molti contadini dall'agricoltura all'industria, ma dopo che si è fatto tanto chiasso su quel piano, Vanoni ha deciso di «evacuare» i problemi della mezzadria e dice che i contadini sono sempre stati i paria della società.

(Da resoconto del congresso di Venezia pubblicato dal «Popolo».)



cia, la segna fino in fondo, si spenga ancora, si disponga all'estremo sinistro della terza striscia, si riaccenda e la procedura completamente, passi alla quarta e così via fino ad avere « esplorato » completamente la fotografia.

Facciamo ora un passo successivo, e introduciamo nella scatola una cellula fotoelettrica, la quale venga colpita dal raggio riflesso dalla fotografia e colpita dal raggio del piccolo faro. E' evidente che, quando il raggio esplora, colpisce una zona nera nella foto, il raggio riflesso è praticamente nullo, mentre sarà assai intenso quando il raggio « esplora » una zona bianca. Come è noto, una cellula fotoelettrica è un organo capace di « tradurre » se così possiamo esprimerlo, l'intensità variabile di un raggio che la colpisce in una grandezza elettrica (tensione o corrente) in modo che questa presenti variazioni di intensità corrispondenti.

Otterremo dunque dal nostro dispositivo, durante l'esplorazione dell'immagine, una grandezza elettrica di intensità variabile, che « riproduce » se così possiamo dire le variazioni dell'intensità del raggio di luce.

Costruiamo ora una seconda « scatola », il cui « faro » generi un raggio di intensità variabile, il quale « percorra » questa volta, striscia per striscia, una carta fotosensibile. Se colleghiamo le due « scatole » mediante un apparecchio capace di amplificare la grandezza elettrica « modulata » in arrivo, in modo da « controllare », con questa, l'intensità del raggio del faro della scatola numero due, il gioco è fatto: il primo apparecchio « esplora » l'immagine, e la scompone « striscia per striscia »; il secondo, con una grandezza elettrica i risultati della sua esplorazione e trasmette questa grandezza elettrica, mediante filo o mediante radiotrasmissione ad un apparecchio « ricevitore »-« riproduttore » che « ricostruisce » la fotografia su un foglio di carta fotosensibile. In sintesi, questo è quanto si verifica nella teletrasmissione delle fotografie (telefoto) anche se ad esempio i « telefoto » con i fili « cui abbiamo accennato per fissare le idee, non esistono, e l'apparecchiatura è molto più delicata e complessa di quanto si possa pensare da quanto esposto più sopra.

Quando, invece, di disporre di una fotografia, si voglia riprendere una immagine in modo diretto occorre sostituire la « scatola » con raggio ottico, con un particolare organo detto « iconoscopia », sul cui fondo va formarsi l'immagine, attraverso un obiettivo (come in una macchina fotografica). Anche qui si ha l'esplorazione dell'immagine mediante un fascio sottile, questa volta di elettroni, ed anche qui si arriva ad avere una grandezza elettrica che « riproduce » i chiaroscuri dell'immagine, ridotti per risonanza, quadruplicati per quadruplicato, di ogni risonanza. Tale grandezza elettrica non nasce questa volta da un raggio riflesso, ma dalla « liberazione » di cariche elettriche dal fondo dell'iconoscopia, fenomeno

complesso che non si può certo spiegare in poche righe.

Comunque si ottiene una grandezza elettrica « modulata », la quale può essere trasmessa su filo o via radio: si ha allora la televisione radiotrasmissa; è quella su cavo, tipica della moderna industria.

E' naturalmente possibile « registrare » la grandezza elettrica modulata, risultante dall'esplorazione della immagine, su un nastro magnetico, e trasmetterla in un tempo successivo: naturalmente occorre risolvere anche il problema dei « riferimenti », ossia di registrare una serie di impulsi i quali dicano « quando occorre passare da una riga all'altra nella ricostruzione dell'immagine, altrimenti la ricostruzione non potrebbe avvenire ».

In questa brevissima esposizione, naturalmente, abbiamo enormemente semplificato le cose, per esporre soltanto le linee fondamentali. Per venire finalmente alla « telefoto della Luna », dobbiamo pensare che il Lunik 3, sia stato munito di un iconoscopia, se pure semplificata, e di non grandi dimensioni, oppure di un apparato ottico capace di fornire una immagine fotografica entro un tempo assai breve, e di un dispositivo di « esplorazione » ottica dell'immagine analogo a quello della telefoto. In ambedue i casi, le variazioni della grandezza elettrica ottenuta con uno di questi due mezzi debbono essere state registrate su un nastro o con un sistema analogo, assieme ai necessari segnali di riferimento. Il nastro magnetico, o l'analogo dispositivo, deve essere disposto in modo da svolgere e da essere a sua volta « esplorato » in modo cioè da poter « modulare » l'onda portante della trasmissioni di bordo della stazione spaziale, al momento voluto, su « comando » da terra.

Se pensiamo al peso totale della stazione e alla massa ingente delle apparecchiature destinate a compiere i desiderati rilievi sulle condizioni dello spazio (campo magnetico terrestre, radiazioni cosmiche, radiazioni solari e altre ancora), alla massa costituita dalle stazioni radio e dalle relative batterie, dal sistema di telemisurazione ed altri ancora, è chiaro che questa complessa e delicatissima apparecchiatura deve essere stata compressa entro un volume ridottissimo, e costruita in modo da pesare pochissimo: un capolavoro di miniaturizzazione e di alta precisione nel campo dell'elettronica, dell'ottica, e della meccanica fine.

E, naturalmente, data la difficoltà della ripresa dovuta alla velocità relativa molto elevata della stazione spaziale e della Luna, ed ai numerosi « passaggi » (come a terra, occorre passare dall'onda portante modulata alla ricostruzione completa dell'immagine) e logico che l'immagine non sia di tutto nitida, basti ricordare a tale proposito come anche le telefoto riprese e trasmesse con tutta calma da apparecchiature non nasce questa volta da un raggio riflesso, ma dalla « liberazione » di cariche elettriche dal fondo dell'iconoscopia, fenomeno

GIORGIO BRACCHI

## Attesa nel mondo

(Continuazione della 1. pagina)

za, dei canali di trasmissione della stazione automatica interplanetaria, e, infine, a un'apparecchiatura radiofototelegrafica che permetta di scattare automaticamente, o anche staccando, la foto del raggio focale della Luna, e di trasmetterla poi alla Terra (sempre per radiocomando) nel momento più opportuno per la ricezione, cioè quando la stazione automatica interplanetaria si trova più vicino alla Terra nel suo viaggio lungo l'orbita.

E' a questo punto, infatti, che il centro terrestre ha spedito un « invito radio » alla stazione fotografica, se possiamo esprimerlo così, della stazione automatica interplanetaria, che da quarantasette chilometri ha inviato la « radiotelegrafia » scattata una settimana prima. E domani, quando probabilmente si avrà questo fatto, i giornali potranno scrivere ben a ragione: « Radiotelegrafia dalla stazione automatica interplanetaria », oppure « Radiotelegrafia dall'orbita della Luna ».

Ma vediamo ora la parola a proposito di questa eccezionale impresa, a uno dei più eminenti astronomi sovietici, il prof. Barabassov, che è il presidente della commissione per lo studio delle condizioni fisiche della Luna e dei pianeti presso il Consiglio astronomico dell'URSS. Sia detto per inciso, Barabassov è stato l'uomo che ha fotografato la prima artificiale lanciata dal secondo razzo sovietico. Salito a bordo di un aereo coi suoi collaboratori e con gli apparecchi fotografici, egli è riuscito, nonostante le pessime condizioni del tempo, di fotografare la nuvola di sodio nel cielo di Khar'kov, del cui osservatorio è direttore.

## NONOSTANTE GLI INVITI CONTRARI DI ALCUNE ORGANIZZAZIONI E LA MINACCIA DI RAPPRESAGLIE

# Continuano in tutta Italia gli scioperi degli studenti

Oggi il ministro della Pubblica Istruzione riceverà una delegazione dell'Unione studenti medi — Telegramma di Medici ai provveditori

Nonostante i comunicati diffusi da organizzazioni studentesche per le quali si dichiarano le dimissioni del ministro Medici, a Firenze, a Genova, a Bari, a Palermo, a Milano, a Trento, a Lecce, a Reggio Calabria, a Lucca, a Grosseto, a Livorno, e in numerosi altri centri, la situazione non è cambiata. Gli studenti continuano a scioperare, e a manifestare contro il decreto di riforma degli esami di maturità e di abilitazione. Corti si sono recati ai provveditori per esporre le richieste dei giovani, che mirano ad ottenere un rinvio dell'applicazione del decreto, incidenti con la polizia si sono avuti qua e là, ma senza serie conseguenze. Il traffico è rimasto paralizzato in molti grandi centri.

## L'eliporto di Milano



MILANO — Un servizio di elicotteri fra Lugano e la metropoli lombarda funziona regolarmente da qualche tempo. Qui l'eliporto sulla pista di partenza di Milano

manifestazioni di strada contro una decisione del ministro. La responsabilità delle condizioni generali in cui la riforma delle strutture scolastiche e del insegnamento. Nel caso particolare, si è arrivati alla esplosione della protesta anche per la totale imprevidenza del ministro, che ha emanato il decreto senza alcuna preparazione dell'opinione pubblica, senza una adeguata consultazione degli insegnanti e delle famiglie, e quasi come un affar — proprio all'inizio dell'anno — agli studenti. Si potrà anche ritenere che l'allargamento dei programmi di esami alle materie degli esami di maturità (che del resto era in vigore prima della guerra) sia giustificato in linea di principio: ma resta l'obiezione che non si può chiedere tutto d'un colpo il pagamento di un debito da tanti lasciato maturare, e se lo si fa, bisogna anche esporre al rischio di un dibattito di fondo su tutta la situazione della scuola. E' quanto sta accadendo in questi giorni tra gli studenti e le loro famiglie, che dal caso particolare stanno risalendo alla condizione generale degli studi e ne constatano le gravissime deficienze.

Adesso, l'azione appare senza via d'uscita. Con i suoi appelli alla calma non accompagnati da alcuna promessa concreta, il ministro ha ottenuto l'adesione solo di qualche organizzazione (anche l'Unione studenti medi ha fatto sapere che non si sconsiglierebbe ulteriori scioperi, e che oggi una sua rappresentanza sarà ricevuta dall'on. Medici), ma non della massa degli studenti. Da alcuni parti si minacciano rappresaglie, se il ministro non basterà. E' chiaro che provvedimenti del genere non farebbero che ispirare sdegno. La parola, in ogni caso, è al ministro della Pubblica Istruzione.

Il sen. Medici ha in effetti parlato, ma solo per dettare il seguente telegramma a tutti i provveditori: « A seguito delle precisazioni ministeriali riguardanti la gradualità di attuazione dei programmi di maturità e di abilitazione e le relative istruzioni da tempo in corso di studio ispirate al criterio di contemporaneo eguagliamento degli interessi degli esaminandi con la serietà degli studi, si ritengono ingiustificate le assenze degli allievi dalle lezioni. I provveditori agli studi invieranno al Ministero della Pubblica Istruzione l'elenco nominativo degli alunni arbitrariamente assenti nei prossimi giorni, con indicazione della scuola e della classe di appartenenza ».



Studenti manifestano nelle strade centrali di Roma

## FERMO O.d.G. DELLA PRESIDENZA DELL'ISTITUTO

# Legge nucleare e piano finanziario reclamati dalla Società italiana di fisica

Questi sono i punti basilari per assicurare la continuità e l'espansione della ricerca — Dichiarazioni del senatore Focaccia sull'agitazione degli scienziati

Il consiglio di presidenza della Società Italiana di Fisica, riunitosi a Bologna in adunanza plenaria, ha preso in un ordine del giorno la sua preoccupazione per l'indifferenza del paese e di conseguenza del bene della ricerca scientifica. Nel documento si afferma che « il progresso tecnico del paese e di conseguenza del bene della ricerca scientifica sono strettamente legati all'esistenza e alla attività delle scuole e degli istituti di ricerca scientifica ». Si ricorda « l'alto livello della ricerca scientifica, le imprese realizzate dagli studiosi italiani negli ultimi anni, e nonostante le continue difficoltà dovute alla carenza di un sufficiente e sistematico finanziamento ».

Nell'ord. g. il consiglio ha

mentato che da troppi anni sono stati dichiarati immuni, rimossi a Bologna in adunanza plenaria, ha preso in un ordine del giorno la sua preoccupazione per l'indifferenza del paese e di conseguenza del bene della ricerca scientifica. Nel documento si afferma che « il progresso tecnico del paese e di conseguenza del bene della ricerca scientifica sono strettamente legati all'esistenza e alla attività delle scuole e degli istituti di ricerca scientifica ». Si ricorda « l'alto livello della ricerca scientifica, le imprese realizzate dagli studiosi italiani negli ultimi anni, e nonostante le continue difficoltà dovute alla carenza di un sufficiente e sistematico finanziamento ».

Nell'ord. g. il consiglio ha

mento che da troppi anni sono stati dichiarati immuni, rimossi a Bologna in adunanza plenaria, ha preso in un ordine del giorno la sua preoccupazione per l'indifferenza del paese e di conseguenza del bene della ricerca scientifica. Nel documento si afferma che « il progresso tecnico del paese e di conseguenza del bene della ricerca scientifica sono strettamente legati all'esistenza e alla attività delle scuole e degli istituti di ricerca scientifica ». Si ricorda « l'alto livello della ricerca scientifica, le imprese realizzate dagli studiosi italiani negli ultimi anni, e nonostante le continue difficoltà dovute alla carenza di un sufficiente e sistematico finanziamento ».

Nell'ord. g. il consiglio ha

mento che da troppi anni sono stati dichiarati immuni, rimossi a Bologna in adunanza plenaria, ha preso in un ordine del giorno la sua preoccupazione per l'indifferenza del paese e di conseguenza del bene della ricerca scientifica. Nel documento si afferma che « il progresso tecnico del paese e di conseguenza del bene della ricerca scientifica sono strettamente legati all'esistenza e alla attività delle scuole e degli istituti di ricerca scientifica ». Si ricorda « l'alto livello della ricerca scientifica, le imprese realizzate dagli studiosi italiani negli ultimi anni, e nonostante le continue difficoltà dovute alla carenza di un sufficiente e sistematico finanziamento ».

Nell'ord. g. il consiglio ha

# Diminuito l'inquinamento radioattivo della biosfera dopo la sospensione delle esplosioni termonucleari

Aperto all'università di Padova il Convegno sui metodi chimici e chimico-fisici di determinazione del grado di radioattività — Gli studiosi affermano che l'indice sarebbe immediatamente alterato da nuove esplosioni

(Dal nostro corrispondente)

PADOVA, 19. — I benefici effetti della pratica sospensione delle esplosioni termonucleari da parte sovietica, americana e britannica si riscontrano nella notevole diminuzione della radioattività. Questa diminuzione è stata confermata da una delle confortanti notizie che abbiamo appreso oggi, nel corso della prima seduta del convegno sui metodi chimici e chimico-fisici per la determinazione del grado di inquinamento radioattivo della biosfera, aperti nell'aula dell'Istituto di chimica generale dell'Università di Padova.

E' certo che questo basso indice della ricaduta radioattiva sarebbe gravemente alterato da nuove esplosioni nucleari e, per noi, con conseguenze di grave pericolosità qualora venisse fatta la bomba atomica francese nel Sahara. Questo argomento non è stato direttamente affrontato dal convegno.

La Provincia di Firenze propugna un'azione distensiva

FIRENZE, 19. — Il Consiglio provinciale di Firenze ha stasera approvato alla unanimità un ordine del giorno con il quale propugna un'attiva politica di distensione dell'Italia. L'ordine del giorno, approvato a conclusione di un ampio dibattito, osserva come un corso nuovo sia impresso alla situazione internazionale. L'ordine del giorno, approvato a conclusione di un ampio dibattito, osserva come un corso nuovo sia impresso alla situazione internazionale. L'ordine del giorno, approvato a conclusione di un ampio dibattito, osserva come un corso nuovo sia impresso alla situazione internazionale.

## I fisici dell'Università di Pisa contro la « A » francese

PISA, 19. — Domenica al cinema Mignon di Pisa si è svolto un comitato di studio per la difesa della fisica nucleare. I fisici dell'Università di Pisa, che si sono riuniti per discutere la proposta di una esplosione atomica nel deserto del Sahara, la manifestazione era stata indetta dal Partito socialista e dal Partito socialista.

Contemporaneamente, la protesta e l'allarme per la minacciate esplosioni atomiche nel Sahara si vanno estendendo sempre più fra i docenti e i ricercatori di fisica. Dopo la presa di

posizione di un primo gruppo di personalità scientifiche cittadine le quali, come già abbiamo pubblicato, hanno rivolto al governo e al parlamento un appello perché si intervenga contro la bomba francese, adesso i professori assistenti, i ricercatori, i tecnici e gli operai dell'Istituto di Fisica della Università di Pisa, e del Centro sperimentale per le calcolazioni ad uso aggregato, hanno voluto esprimere le loro preoccupazioni. Essi

hanno sottoscritto, tutti insieme, un documento contro la bomba atomica francese, e fra le altre cose, hanno chiesto che il governo e il parlamento si occupino di una esplosione atomica nel deserto del Sahara, la manifestazione era stata indetta dal Partito socialista e dal Partito socialista.

Contemporaneamente, la protesta e l'allarme per la minacciate esplosioni atomiche nel Sahara si vanno estendendo sempre più fra i docenti e i ricercatori di fisica. Dopo la presa di

posizione di un primo gruppo di personalità scientifiche cittadine le quali, come già abbiamo pubblicato, hanno rivolto al governo e al parlamento un appello perché si intervenga contro la bomba francese, adesso i professori assistenti, i ricercatori, i tecnici e gli operai dell'Istituto di Fisica della Università di Pisa, e del Centro sperimentale per le calcolazioni ad uso aggregato, hanno voluto esprimere le loro preoccupazioni. Essi

hanno sottoscritto, tutti insieme, un documento contro la bomba atomica francese, e fra le altre cose, hanno chiesto che il governo e il parlamento si occupino di una esplosione atomica nel deserto del Sahara, la manifestazione era stata indetta dal Partito socialista e dal Partito socialista.

Contemporaneamente, la protesta e l'allarme per la minacciate esplosioni atomiche nel Sahara si vanno estendendo sempre più fra i docenti e i ricercatori di fisica. Dopo la presa di

posizione di un primo gruppo di personalità scientifiche cittadine le quali, come già abbiamo pubblicato, hanno rivolto al governo e al parlamento un appello perché si intervenga contro la bomba francese, adesso i professori assistenti, i ricercatori, i tecnici e gli operai dell'Istituto di Fisica della Università di Pisa, e del Centro sperimentale per le calcolazioni ad uso aggregato, hanno voluto esprimere le loro preoccupazioni. Essi

## Una sposa di quindici anni trovata morta sotto un ponte

MESSINA, 19. — Una giovanissima sposa, scomparsa questa notte dalla sua abitazione di Montegrale, è stata trovata cadavere sotto un ponte ad una quindicina di chilometri da Patti. La vittima, protagonista di una triste vicenda che risale a poco più di un anno, è la quindicenne Antonietta Pisano.

Il giorno delle nozze, la ragazza, recatasi in chiesa, aveva invano atteso il futuro sposo, Vincenzo Giovinetti. Quest'ultimo, invece, alcuni giorni dopo, interessato di alcuni amici, era ritornato sulla sua decisione e aveva sposato la

nuovella, della Centrale del latte di Milano, del Centro SORIN di Saluggia (Cervinia) e della Sezione nucleare della Società Adriatica di elettricità di Venezia.

La prima relazione è stata scelta dal prof. Carlo Cessi dell'Università di Bologna, che ha riferito su un melanoma elaborato presso l'Ateneo bolognese per la separazione del stronzio 90. L'isotopo radioattivo più pericoloso per l'organismo umano, che si trova disperso in seguito alle fissioni nucleari. La catena biologica che fa giungere questo elemento suntuoso, dove si fissa nelle ossa provocando leucemia e cancro, è costituita

La presidenza e la segreteria della Associazione Italia-URSS hanno inviato alla parallela associazione il seguente telegramma: « Esprimiamo nostro vivo compiacimento per lo sviluppo delle relazioni tra i governi italiano e sovietico su problemi commerciali e definiti questi ultimi dispendiosi per la guerra. Auspichiamo pronta stipulazione accordo culturale ».

Compimento di Italia-URSS per gli accordi commerciali e sui dispersi di guerra

Giovane operaio fulminato dall'alta tensione

MILANO, 19. — Un giovane operaio è rimasto fulminato ieri allo Scalo Farini. Giovanni Danieletto, di 22 anni, da Padova, stava venendo alla sommità un traliccio, quando, per un falso movimento, toccò con il pennello, attorno al quale era ancorato un filo di ferro, un cavo ad alta tensione. La scarica era violentissima, e il giovane si abbatté sulla massicciata stracciandosi.

## Ottaviani solo alla testa del S. Ufficio

Secondo notizie ufficiose dal Vaticano, il vecchio cardinal Pizzardo, che reggeva tra i tanti incarichi anche quello di segretario del Sant'Uffizio, lo ha abbandonato per dedicarsi tutto alla congregazione dei seminari. Di fatto, però, l'incarico era più nominale che di fatto, giacché il S. Ufficio era retto in realtà da card. Ottaviani, che aveva la carica di prosegretario. Ora la situazione sarà, per così dire, regolarizzata: si prevede solo la nomina di un « assessore » molto autorevole.

Compimento di Italia-URSS per gli accordi commerciali e sui dispersi di guerra

Giovane operaio fulminato dall'alta tensione

MILANO, 19. — Un giovane operaio è rimasto fulminato ieri allo Scalo Farini. Giovanni Danieletto, di 22 anni, da Padova, stava venendo alla sommità un traliccio, quando, per un falso movimento, toccò con il pennello, attorno al quale era ancorato un filo di ferro, un cavo ad alta tensione. La scarica era violentissima, e il giovane si abbatté sulla massicciata stracciandosi.

Compimento di Italia-URSS per gli accordi commerciali e sui dispersi di guerra

Giovane operaio fulminato dall'alta tensione

MILANO, 19. — Un giovane operaio è rimasto fulminato ieri allo Scalo Farini. Giovanni Danieletto, di 22 anni, da Padova, stava venendo alla sommità un traliccio, quando, per un falso movimento, toccò con il pennello, attorno al quale era ancorato un filo di ferro, un cavo ad alta tensione. La scarica era violentissima, e il giovane si abbatté sulla massicciata stracciandosi.

Compimento di Italia-URSS per gli accordi commerciali e sui dispersi di guerra

Giovane operaio fulminato dall'alta tensione

MILANO, 19. — Un giovane operaio è rimasto fulminato ieri allo Scalo Farini. Giovanni Danieletto, di 22 anni, da Padova, stava venendo alla sommità un traliccio, quando, per un falso movimento, toccò con il pennello, attorno al quale era ancorato un filo di ferro, un cavo ad alta tensione. La scarica era violentissima, e il giovane si abbatté sulla massicciata stracciandosi.

Compimento di Italia-URSS per gli accordi commerciali e sui dispersi di guerra

## Una sposa di quindici anni trovata morta sotto un ponte

MESSINA, 19. — Una giovanissima sposa, scomparsa questa notte dalla sua abitazione di Montegrale, è stata trovata cadavere sotto un ponte ad una quindicina di chilometri da Patti. La vittima, protagonista di una triste vicenda che risale a poco più di un anno, è la quindicenne Antonietta Pisano.

Il giorno delle nozze, la ragazza, recatasi in chiesa, aveva invano atteso il futuro sposo, Vincenzo Giovinetti. Quest'ultimo, invece, alcuni giorni dopo, interessato di alcuni amici, era ritornato sulla sua decisione e aveva sposato la

nuovella, della Centrale del latte di Milano, del Centro SORIN di Saluggia (Cervinia) e della Sezione nucleare della Società Adriatica di elettricità di Venezia.

La prima relazione è stata scelta dal prof. Carlo Cessi dell'Università di Bologna, che ha riferito su un melanoma elaborato presso l'Ateneo bolognese per la separazione del stronzio 90. L'isotopo radioattivo più pericoloso per l'organismo umano, che si trova disperso in seguito alle fissioni nucleari. La catena biologica che fa giungere questo elemento suntuoso, dove si fissa nelle ossa provocando leucemia e cancro, è costituita

La presidenza e la segreteria della Associazione Italia-URSS hanno inviato alla parallela associazione il seguente telegramma: « Esprimiamo nostro vivo compiacimento per lo sviluppo delle relazioni tra i governi italiano e sovietico su problemi commerciali e definiti questi ultimi dispendiosi per la guerra. Auspichiamo pronta stipulazione accordo culturale ».

Compimento di Italia-URSS per gli accordi commerciali e sui dispersi di guerra

Giovane operaio fulminato dall'alta tensione

MILANO, 19. — Un giovane operaio è rimasto fulminato ieri allo Scalo Farini. Giovanni Danieletto, di 22 anni, da Padova, stava venendo alla sommità un traliccio, quando, per un falso movimento, toccò con il pennello, attorno al quale era ancorato un filo di ferro, un cavo ad alta tensione. La scarica era violentissima, e il giovane si abbatté sulla massicciata stracciandosi.

Compimento di Italia-URSS per gli accordi commerciali e sui dispersi di guerra

## Ottaviani solo alla testa del S. Ufficio

Secondo notizie ufficiose dal Vaticano, il vecchio cardinal Pizzardo, che reggeva tra i tanti incarichi anche quello di segretario del Sant'Uffizio, lo ha abbandonato per dedicarsi tutto alla congregazione dei seminari. Di fatto, però, l'incarico era più nominale che di fatto, giacché il S. Ufficio era retto in realtà da card. Ottaviani, che aveva la carica di prosegretario. Ora la situazione sarà, per così dire, regolarizzata: si prevede solo la nomina di un « assessore » molto autorevole.

Compimento di Italia-URSS per gli accordi commerciali e sui dispersi di guerra

Giovane operaio fulminato dall'alta tensione

MILANO, 19. — Un giovane operaio è rimasto fulminato ieri allo Scalo Farini. Giovanni Danieletto, di 22 anni, da Padova, stava venendo alla sommità un traliccio, quando, per un falso movimento, toccò con il pennello, attorno al quale era ancorato un filo di ferro, un cavo ad alta tensione. La scarica era violentissima, e il giovane si abbatté sulla massicciata stracciandosi.

Compimento di Italia-URSS per gli accordi commerciali e sui dispersi di guerra

Giovane operaio fulminato dall'alta tensione

MILANO, 19. — Un giovane operaio è rimasto fulminato ieri allo Scalo Farini. Giovanni Danieletto, di 22 anni, da Padova, stava venendo alla sommità un traliccio, quando, per un falso movimento, toccò con il pennello, attorno al quale era ancorato un filo di ferro, un cavo ad alta tensione. La scarica era violentissima, e il giovane si abbatté sulla massicciata stracciandosi.

Compimento di Italia-URSS per gli accordi commerciali e sui dispersi di guerra

Giovane operaio fulminato dall'alta tensione

MILANO, 19. — Un giovane operaio è rimasto fulminato ieri allo Scalo Farini. Giovanni Danieletto, di 22 anni, da Padova, stava venendo alla sommità un traliccio, quando, per un falso movimento, toccò con il pennello, attorno al quale era ancorato un filo di ferro, un cavo ad alta tensione. La scarica era violentissima, e il giovane si abbatté sulla massicciata stracciandosi.

Compimento di Italia-URSS per gli accordi commerciali e sui dispersi di guerra

## RADIO

Oggi in Italia

|          |        |
|----------|--------|
| 19.30-20 | m. 397 |
| 20.30-21 | m. 411 |
| 22.30-23 | m. 331 |
| 23.30-24 | m. 233 |

Mosca

|          |           |
|----------|-----------|
| 20.30    | m. 23-237 |
| 21.30    | m. 211    |
| 22.30-23 | m. 23-237 |
| 23.30-24 | m. 233    |

Varavia

|          |           |
|----------|-----------|
| 19.30-20 | m. 23-237 |
| 20.30-21 | m. 211    |
| 22.30-23 | m. 23-237 |
| 23.30-24 | m. 233    |

Praga

|          |           |
|----------|-----------|
| 19.30-20 | m. 23-237 |
| 20.30-21 | m. 211    |
| 22.30-23 | m. 23-237 |
| 23.30-24 | m. 233    |

Budapest

|          |           |
|----------|-----------|
| 19.30-20 | m. 23-237 |
| 20.30-21 | m. 211    |
| 22.30-23 | m. 23-237 |
| 23.30-24 | m. 233    |

Sofia

|          |           |
|----------|-----------|
| 19.30-20 | m. 23-237 |
| 20.30-21 | m. 211    |
| 22.30-23 | m. 23-237 |
| 23.30-24 | m. 233    |

Bucarest

|          |           |
|----------|-----------|
| 19.30-20 | m. 23-237 |
| 20.30-21 | m. 211    |
| 22.30-23 | m. 23-237 |
| 23.30-24 | m. 233    |

Tirana

|          |           |
|----------|-----------|
| 19.30-20 | m. 23-237 |
| 20.30-21 | m. 211    |
| 22.30-23 | m. 23-237 |
| 23.30-24 | m. 233    |

**Servizio diretto**

**ROMA-PRAGA**

(in sole 3 ore di volo)

**Servizi per l'INDIA, MEDIO, ESTREMO-ORIENTE AUSTRALIA**

**AIR-INDIA**

*International*

Dalla primavera 1960 in 8 ore da ROMA a BOMBAY con 1 JET 3 BOEING 707 Intercontinental











## SOSPESI GLI SFRATTI IN VIALE ETIOPIA



# Lo scandalo del giudice Michele Coiro alimentato dalle «voci» contraddittorie

## Contributi della Provincia per la luce e per le strade

# I PROGR

**CONDANNATO IL LADRO  
D'AUTO INSEGUITO A RE-  
VOLVERARE** — Il 22enne  
Vittorio Flospercher è stato  
condannato a due anni, al-  
terni di reclusione e 15.000 lire  
di multa dai giudici della IV  
sezione penale del tribunale.  
Si tratta del recente pro-  
tagonista di una fuga ad altis-  
sima velocità sulla Cristoforo  
Colombo.

OMICIDIO A PESCARA DI-  
NANZI ALLA CONFINDU-  
STRIA — Il 29 marzo 1955.

# AMMI DI C

segnalate alla nostra rubrica i casi di disinformazione realizzati dalla Rai-TV

Aquila: Chiuso  
 Ardena: Il vampiro di Santiago e Duello sui ghiacci  
 Augusta: Esecuzione al tramento  
 Aurora: Gli ostaggi del bimbo  
 Avorio: La stirpe dei vampiri  
 Bollo: Il mostruoso uomo delle

272 pagine, 1.200 lire


*Un romanzo ancor più drammatico del film che ne è stato tratto: una spietata condanna del militarismo di tutti i tempi.*

# I PROGRAMMI DI OGGI

(Teatrino): 14.30: Giornale radio; 14.40: Trasmissioni regio-

Rivalemi e pub-  
blichiamo:  
Spett, l'Unità,  
Lunedì 12 mar-  
te di 13 melo-  
tre consecuti-  
e limpidi esem-  
pli morali:  
1) una ridu-  
tevisiva de « Il fo-  
rnatore di Venezia »  
a cui dedicano i  
nove de-  
sione al peccato  
di amore commes-  
dalla moglie infede-  
e si lascia con-  
sare in due sole bat-

**TERZO PROGRAMMA**  
19: Comunicazione della Commissione Italiana per la Cooperazione Geofisica Internazionale agli Osservatori geofisici - L'arte militare della Rivoluzione nei Francesi ai giorni nostri: 19:30: Dostoevskij (ogl. 20: L'Indirizzo economico: 20:15: Concerto di ogni sera (L. V. Beethoven - G. Auric): 21: Il cinema di guerra: 21:20: La poesia didascalica italiana: 21:45: Richard Strauss nel decimo anniversario del morte: 22:30: La Rassegna (Fisica).



Allie Zil «L'amico Fritz» con Clara Petrella

## Tre esempi

una donna  
risca senza  
sata.  
la insuper-  
occiden-  
in Ame-  
stringa la  
a ad abban-  
sempre il  
lio, per non  
orire di fa-  
della fra le  
raccia, non  
minima-  
autori dei  
autorevoli  
ella TV, en-  
ella felice

3) «I loro sogni  
Lungometraggio su  
- sacra unità della  
miglia». Alla goga-  
sciagurato, che, ag-  
siato dalla stagna-  
monotonia della v-  
provinciale, evade  
il classico romanzo  
fugace e alla goga-  
degli altri la «tu-  
d'un pezzo» ed in-  
rabile consorte che  
scoperta la tresca,  
egita un istante a  
tere fuori casa il  
niuge infedele, so-  
finanche al pianto  
due bambini e al

930: Roma: Festa della Polizia (Parata militare alla presenza del Capo dello Stato - Telecronisti: Luciano Luisi e Tito Stagno).

930-1605: Telescuola: Corso di avviamento professionale a tipo industriale.

935: La Tv dei ragazzi: «Telesport» - «Il circolo dei castori» convegno settimanale dei ragazzi in gamba - Presenta Erbe Conti.

930: Telegiornale - Gong.

945: Le donne. I cavalieri, l'ar-

**me, gli amori** (Poemi cavallereschi dal Quattrocento al Seicento scelti e commentati da Luigi Pirandello - Dizione di Carlo d'Angelo.

**Occhio: Scienza e fantasia:** La città fantomata (sceneggiato da Herbert L. Strock con Gene Barry, Marguerite Chapman).

**Ti-te-tè:** La posta di Padre Mariano.

**Ti-te-tè - Segnale orario - Telefonale:**

**Occhio:** Carosello.

**Te-te-tè:** «L'amico Fritz» commedia in tre atti di E. Suardon - Musica di Pietro Mascagni - Dal Teatro «La Gran Guardia» un ritorno «romanesco» e interpreti: (Suzel) Clara Petrella; (Fritz Kobus) Alvinia - Misciano: (Beppe) Clara Betner; (David) Renato Cesari; (Hanezo) Pier Luigi Latiniucci; (Federico) Cesare Mastromeo.

**Musica:** «Il barbiere di Bagdad» di Gaetano Cappocciolo - Maestra direttore e concertatore: Mario Pavesi.


**Te-te-tè:** «Le due gemelle»: Bruno Pizzi - Regia teatrale di Domenico Messina - Nel primo intervallo: Cinema: «Rastega» prodotto da Sandro Pallavicini a cura di Fernaldo Di Giannattone (Nel secondo intervallo: la mostra musicale (Edizione della notte).

**Segnalate alla vostra curiosità i casi di disinformazione realizzati dalla Rai-TV**

lo, con J. Gabin  
Mondia: Venere Indiana, con  
J. Grag  
Mondia: Venere Indiana, con  
J. Grag  
Mondia: Guardate le non torce  
le, con U. Tognazzi  
Olimpico: Sabbie rosse, con Kir  
Douglas  
Palafestina: La furia di Baskervil  
le, con P. Cushing  
Palafestina: Uno scontro nella mi  
via, con J. Chandler  
Quintale: Sotto coperta con  
Douglas  
Rex: I conquistatori dell'Orego  
Rialto: La Saga del Forsythe, co  
Rialto: Il diario di Anna Frank, co  
M. Perkins (alle 14.45-18.20-20  
Savola: La frusta dell'amazzone  
con G. Madison  
Splendidi: Maracabo, con A. Lan  
Splendidi: I Comandanti, con  
Y. Brynner  
Tirreno: I 10 Comandanti, con  
Tirreno: La casa sul fiume  
Uscio: La casbah di Marsiglia  
Uscio: Occhio alla palla, con  
con J. Lewis  
Verano: Quella notte, con M  
Vittoria: Europa di notte

**TERZE VISIONI**  
Adrienne: Croce ingrato  
CineTeat: Il sergente York, con Gar  
CineTeat: Attacco alla base spaziale  
Apollo: Chiùso  
Avenula: Il vampiro di Santag  
Avenula: Duello sui ghiacci  
Avenula: I Esecutori (tramonti  
Avenula: Gli ostaggi dei banditi  
Avenula: La stitipe dei vampiri

novità EDITORIALI




*Humphrey*  
**ORIZZONTI**

272 pagine

*Un romanzo ancor più d'attualità  
è stato tratto: una spietata  
farsa*

**RI RIUNITI**



**Grey Cobb**

**DI GLORIA**

**1.200 lire**

**Il drammatico del film che mostra le condanne dei militanti del Pci e i loro**

nevi, con P. Cushing







INIZIATI I CINQUE GIORNI DI SCIOPERO DEI 40.000 «MUSI NERI»

# Le donne dei minatori in lotta in piazza con i loro uomini

Potente riuscita della prima giornata di astensione dal lavoro in tutti i centri minerari - I dirigenti delle 3 organizzazioni operano fianco a fianco

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

GAVORRANO, 19. — Le prime ventiquattro ore di sciopero nelle miniere della Maremma sono trascorse e già si può trarre un primo bilancio altamente positivo. Altre 96 ore di sciopero debbono trascorrere e c'è da essere certi, saranno altri 4 giorni di lotta combattuta senza risparmio di energie. «Tutti alla lotta, nessuno deserti il suo posto di combattimento che qui in Maremma abbiamo a che fare col capo del padronato, col monopolio Montecatini»: quello è l'impegno, quasi un giuramento dei 6.000 minatori maremmani. Da stamane, alle prime luci dell'alba, nelle piazze e nelle strade dei più grossi paesi che gravitano intorno alle miniere di Boccheggiano, Nicciola, Gavorrano, c'erano centinaia, migliaia di persone; uomini e donne hanno effettuato potenti manifestazioni; un imponente «picchettaggio» di massa per dimostrare ai pochi crumiri che occorre bandire paura e viltà, che occorre aver fiducia, che il monopolio è isolato, che si può e si deve vincere la battaglia del contratto nazionale.

Siamo a Bagno di Gavorrano da molte ore e quello che abbiamo visto ha del meraviglioso. I minatori in sciopero non sono andati a caccia di caffè ed i circoli dell'ENAL sono pressoché vuoti, nelle case non c'è nessuno. La popolazione tutta è sulla strada principale del paese, due file di folle disseminate lungo 500 metri di strada, vi sono quasi due mila persone, sono donne, sono fanciulli, figli di minatori. In tutti i negozi come in altri centri minerari, sono appesi dei cartelli per dichiarare a tutta la gente che i commercianti sono stretti con i lavoratori delle miniere.

Quando passano i primi pullman che si recano alle miniere la folla ondeggia, leva le mani in alto e posenti bordate di fischi si levano nell'aria. Un agente di P.S. che si trovava vicino a me esclamava giustamente: «Che fischiate a fare tanto nei pullman non c'è nessuno». Quel clamoroso avvenimento veniva zittito dalle donne, da mille voci che dicevano: «Non ce l'abbiamo con voi, combattiamo anche per voi, vogliamo stare meglio, vivere più tranquillamente».

Nelle miniere della Maremma nella ritrovata unità sindacale è emerso di nuovo un clima di fiducia, di speranza, di poterlo il malcontento, e le giornate di sciopero non sono più calme come una volta, c'è battaglia nelle piazze. La vigorosa ripresa iniziata con la lotta svoltasi a Massa Marittima la settimana scorsa si è estesa a tutti gli altri centri, ma subito veniva zittito dalle donne, da mille voci che dicevano: «Non ce l'abbiamo con voi, combattiamo anche per voi, vogliamo stare meglio, vivere più tranquillamente».

Di crumiri non ne abbiamo visto che pochissimi: le dita delle mani sono avanzate per fare il conto. Vuol dire che quelle bordate di fischi erano giustamente dirette verso il monopolio. Qualche agente di Polizia ha cercato anche di agire con la voce grossa, ma subito veniva zittito dalle donne, da mille voci che dicevano: «Non ce l'abbiamo con voi, combattiamo anche per voi, vogliamo stare meglio, vivere più tranquillamente».

Ed ecco alcune percentuali e notizie sulla giornata di oggi. A Gavorrano la Montecatini ha rinunciato al terzo turno ed ha convalidato tutte le sue spaurite rimanenti forze nei due turni di giorno. Nonostante questo la percentuale saliva al primo turno all'85 per cento, al secondo raggiungeva quasi il 100 per cento.

Stamane nei pressi della miniera di Nicciola, un folto gruppo di minatori ha affrontato con estrema decisione un gruppetto di 6 o 7 crumiri: le donne erano munite di robustissime ramazze. A Massa Marittima per tutta la giornata si sono ripetuti gli ottimi episodi di lotta delle tre giornate del 12, 13 e 14 ottobre: centinaia di persone hanno sostato nella piazza Mazzini, ma i crumiri questa volta erano pochissimi, soltanto una trentina fatta la somma per le tre gite, poiché la Montecatini nella miniera di Nicciola ha rinunciato al secondo e terzo turno. A Massa Marittima oggi nelle piazze hanno manifestato anche gli studenti, per la loro protesta contro la riforma degli esami di stato, ma anche certamente per una encomiabile forma di solidarietà con i minatori. Le percentuali di sciopero per le due miniere massimane sono queste: 90 per cento a Capenne e 95 per cento a Nicciola; Alla miniera di Nicciola, dell'Isola del Giglio, 98 per cento, a Sile, Argus, Moro e SIAM, quasi al 100 per cento.

Ravi, miniera della società Marchi, 98 per cento, al Cantiere di Scarlino Scalo quasi al 90 per cento ed ogni attività pressoché ferma; a Boccheggiano, dove la lotta si è rafforzata con grossi picchetti di sciopero, la percentuale raggiunge quasi l'80 per cento. Anche a Follonica, una città dove vivono centinaia di minatori che lavorano a Nicciola e Gavorrano, ha avuto luogo nel pomeriggio una grande manifestazione di piazza con la partecipazione di oltre 500 persone in gran parte operai e donne.

All'arrivo del pullman, scortatissimi da forze di polizia, la folla ha lanciato contro i pochi crumiri manciate di ghiande e pomodori. I pullman hanno dovuto fermarsi in piazza della Stazione dopo una corsa per la cittadina con la folla dietro.

ENZO GIORGETTI

## Gli altri dati sullo sciopero

Al termine della prima giornata di sciopero le tre organizzazioni sindacali dei minatori hanno reso noti i primi dati sulla partecipazione. Ecco i dati principali: Siena: Sile e Argus 99 per cento, 100 per cento, Caltanissetta: Trabia e Talarita, Sincat, Stincone, Boscio 98 per cento, miniere di Ossolungo, Saponaro, Trabonella, Tumellini 100 per cento.

A Torino: Talcografite Elettro e Montecatini Brosso 100 per cento; a Bergamo: AMMI, miniera e stabilimento 100 per cento; a Genova: Ferrerino 90 per cento; Pescara: 100 per cento in tutte le miniere.

In Sardegna lo sciopero è riuscito altrettanto compatto. Astensioni totali nel

sono svolti cortei di operai che hanno manifestato davanti alla caserma dei carabinieri rivendicando ed ottenendo il rilascio di un sindacalista.

## Prosegue lo sciopero delle agenzie INA

Il Comitato direttivo del sindacato assicuratore delle sei grandi agenzie INA di Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze e Napoli ha deciso di proseguire l'agitazione in corso, proclamata a seguito dell'appalto, da parte degli appaltatori, del regolamento. Nei quattro delle manifestazioni di protesta indette per la corrente settimana, si sono astenuti ieri dal lavoro i dipendenti della sede di Torino. Nei prossimi giorni si asterranno dal lavoro, a turno, i dipendenti delle altre sedi.

DELL'ONOREVOLE MAURO TOGNONI

# Una lettera aperta al ministro del Lavoro

Il compagno on. Mauro Tognoni ha indirizzato al ministro del Lavoro una lettera aperta. In essa, dopo aver ricordato l'interpellanza presentata alla Camera e la decisione di sciopero presa dai tre sindacati dei minatori, il compagno Tognoni così continua:

«Per esperienza diretta posso dirvi che in tutti i centri minerari e in tutte le provincie interessate la esasperazione e la collera crescono e la protesta contro gli industriali minerari è unanime. Anche l'atteggiamento del governo è severamente giudicato poiché è convinzione comune che non affronti il problema con la necessaria sensibilità e non utilizzi i mezzi di cui dispone per contribuire a ridurre la miniera degli industriali minerari».

«Quanto questo atteggiamento sia ingiustificato appare evidente se si pensa che da oltre due anni il contratto dei minatori non è stato rinnovato e se si considera che i salari di questi lavoratori, che compiono uno dei lavori più rischiosi e disagiati, sono i più bassi dei settori industriali in Italia e nemmeno confrontabili con quelli percepiti dai minatori degli altri paesi europei. Non può essere dimenticato, d'altra parte, che nel corso di questi ultimi anni, decine di migliaia di minatori sono stati licenziati, pagando così duramente il prezzo della crisi e della recessione determinata, soprattutto, dall'errata politica mineraria dello Stato e dei concessionari delle miniere».

«Quel che più contribuisce ad accrescere la collera dei lavoratori e dell'opinione pubblica è che

si voglia rifiutare un migliore contratto di lavoro alla categoria che paga il più alto tributo di sangue per gli infortuni sul lavoro (Morguano, Ribolla, Marinello, sono la testimonianza più drammatica) e che ha nel suo seno il 50 per cento di colpiti da micidiali malattie professionali come la silicosi e l'asbestosi».

«Ti dicevo però che anche contro il governo si rivolge la protesta e non soltanto per la politica generale che ha sempre condotto in favore dei monopoli che dominano nel settore minerario ma anche e soprattutto perché, in questa specifica vertenza, non ha dimostrato di volere utilizzare i mezzi di cui dispone, perché si giungesse ad una soluzione favorevole ai lavoratori. Perché, ci si chiede, dato che le miniere sono un patrimonio dello Stato dato in concessione a privati gratuitamente (si pagano 80 lire ad ettaro per le ricerche e 200 per le coltivazioni) lo Stato non revoca le concessioni ai privati e le passa alle aziende di Stato? Perché il governo non impone alle aziende IRI che sono già numerose nel settore, di assumere una funzione positiva nel corso delle trattative? Tali interrogativi, ai quali altri se ne potrebbero aggiungere, hanno un serio fondamento ed hanno bisogno di una risposta».

«Credo che tu e i tuoi colleghi dell'Industria e delle Partecipazioni statali potrete dare la risposta che i minatori e l'opinione pubblica attendono, accettando di discutere, entro questa settimana, l'interpellanza in proposito da me presentata».

«Cordiali saluti».

on. Mauro Tognoni»

Convegno nazionale degli alimentari

La segreteria della FILIA-CGIL ha convocato a Milano per domenica prossima un convegno nazionale per le grandi aziende dell'industria alimentare. Il convegno, partendo da un esame dei risultati e delle esperienze acquisite nel campo della contrattazione interativa aziendale, dovrà indicare le linee concrete da sviluppare rapidamente per la piena affermazione del potere contrattuale del sindacato nella fabbrica, nei punti che costituiranno il tema del dibattito sarà la contrattazione del lavoro a tutto e la determinazione delle qualifiche in relazione al lavoro svolto. Le grandi aziende del settore

La CGIL ha ottenuto 7 seggi, la CISL 10 e l'UIL 4

MILANO, 19. — Nella serata di oggi si sono conclusi i risultati definitivi delle elezioni per la C.I. Centrale della Montecatini. Va detto che questi risultati erano già scontati in quanto ogni elettore rappresentava un certo numero di voti operai. Hanno giocato sui risultati delle elezioni l'assenza per vari motivi di numerosi «grandi elettori» (si sono avuti 310 votanti su 393 elettori) e il numero delle schede bianche e nulle (40 su 310). Sul numero delle schede nulle e bianche pare abbia influito la decisione della CISL e dell'UIL di non accettare la proposta della CGIL perché come per il passato venisse assicurato un

Eletta la C. I. centrale della «Montecatini»

La CGIL ha ottenuto 7 seggi, la CISL 10 e l'UIL 4

MILANO, 19. — Nella serata di oggi si sono conclusi i risultati definitivi delle elezioni per la C.I. Centrale della Montecatini. Va detto che questi risultati erano già scontati in quanto ogni elettore rappresentava un certo numero di voti operai. Hanno giocato sui risultati delle elezioni l'assenza per vari motivi di numerosi «grandi elettori» (si sono avuti 310 votanti su 393 elettori) e il numero delle schede bianche e nulle (40 su 310). Sul numero delle schede nulle e bianche pare abbia influito la decisione della CISL e dell'UIL di non accettare la proposta della CGIL perché come per il passato venisse assicurato un

PER INIZIATIVA DEL SINDACATO UNITARIO

# Aperto il dibattito nelle zone mezzadrili

Lo sviluppo economico e la conquista di profonde riforme al centro delle assemblee di fattoria e delle Leghe

In tutte le zone mezzadrili della Toscana, dell'Umbria, delle Marche, del Veneto e dell'Emilia è in corso una vasta azione di informazione e di discussione decisa dal Consiglio nazionale della Federmezzadri. Questa iniziativa che si concretizza con riunioni degli attivisti sindacali, conferenze di fattoria, assemblee generali delle Leghe comunali si propone di sollevare il dibattito più ampio sulla situazione generale esistente nelle campagne e sulla politica realizzata dalla proprietà e dal governo per un determinato sviluppo economico delle zone mezzadrili in senso capitalistico, scaricando il peso di ogni progresso sui bilanci delle famiglie mezzadrili ed imponendo unilateralmente trasformazioni contrattuali.

Altro tema sul quale si polarizza il dibattito dei mezzadri è l'azione del sindacato nelle aziende, nelle provincie e nel paese per ottenere l'apertura di trattative in tutte le provincie per immediati miglioramenti e per la conquista di profonde riforme capaci di assicurare lo sviluppo economico e sociale nelle campagne e nelle città, problemi del resto già sottolineati dal Consiglio nazionale del sindacato unitario. Per precisare la linea rivendicativa della Federmezzadri su alcune questioni di settore, saranno tenuti anche due viaggi di zona per alcune produzioni particolari: tabacco, barbabietola, viticoltura e produzioni ortofrutticole.

Le assemblee più importanti convocate per i prossimi giorni riguardano numerose fattorie della provincia di Firenze, 62 riunioni di Lega e tre convegni nella provincia di Terni, assemblee in tutte le Leghe dell'Emilia, 12 riunioni di Lega nel Livornese, 10 assemblee di fattoria a Cecina; assemblee e manifestazioni pubbliche nel Veronese. Questo le prime notizie sull'iniziativa della Federmezzadri che si realizzerà nel corso di questa settimana.

## Le elezioni di C. I. alla Calceotto di Lecco

LECCO, 19. — Le elezioni per il rinnovo della C. I. negli stabilimenti siderurgici del varesino Calceotto di Lecco hanno segnato un netto successo della Fiom, che conserva la maggioranza assoluta in voti e seggi nei due stabilimenti.

CALECOTTO — Operai: Fiom voti 185 (64,87 per cento), seggi 3; Cisl voti 101 (35,27 per cento), seggi 2; Uil impiegati: Cisl voti 44, seggi 1.

ARLENICO — Operai: Fiom voti 385 (66,67 per cento), seggi 4; Cisl voti 193 (33,33 per cento), seggi 2; Uil impiegati: Cisl voti 1, seggi 1.

# Sciopero per il coltino alla «Breda» di Sesto

Lo sfruttamento e le discriminazioni L'azione unitaria dei tre sindacati

SESTO S. GIOVANNI, 19. — Un nuovo compatto sciopero unitario è stato attuato per l'intera giornata di oggi dai due mila lavoratori delle sezioni elettrotecnica e termomeccanica della Breda. Alle ore 10 una grande manifestazione si è svolta nel salone della Camera del lavoro di Sesto alla presenza dei dirigenti della Fiom, della CISL e della UIL. Si è così rinnovata — con identico slancio e decisione — la protesta compiuta già il 9 ottobre per le vie di Milano e quella del 17 ottobre scorso.

Qualche origine abbia la lotta è noto. Da anni alla Breda — e particolarmente nelle due sezioni che oggi hanno fermato il lavoro — la direzione ha posto in atto metodi e iniziative che intaccano gravemente i diritti e la stessa dignità dei lavoratori. Licenziamenti assurdi, motivati da punizioni ingiuste, multe a ripetizione. Soltanto nelle fabbriche dei monopoli che più sfacciatamente attuano la loro politica di sfruttamento e di discriminazione si registrano metodi di direzione come quelli che vigono alla Breda. Ma la Breda come si fa invece una fabbrica dello Stato.

Contratti a termine (vi sono lavoratori che da 7 anni lavorano alla Breda con quinquenni arbitrari: cottimo contro cottimo); qualifiche: limi: questo quanto a questi sono al centro dell'agitazione. Ma i cottimi — in particolare — spingono i lavoratori alla lotta. I cottimi sono tali infatti che mentre nel 1951 davano al lavoratore un guadagno di 66-67 lire all'ora, oggi a quello stesso lavoratore forniscono un guadagno pressoché dimezzato. Non si superano le 33-35 lire! In più — e non certo questo un fatto secondario — il ritmo del lavoro è aumentato, maggiore si è fatto lo sfruttamento. Il rendimento del lavoro è cresciuto. Gli indici della produzione e degli impianti sono in parlante. Su questi temi l'Assemblea dei lavoratori della Breda ha discusso appassionatamente. I dirigenti sindacali Breschi, Gerardi e Bertocchi rispettivamente della Fiom, della CISL e della UIL hanno riferito ai lavoratori l'esito del loro incontro con il prefetto di Milano avvenuto sabato scorso. Si è appreso che il rappresentante del governo ha proposto ai sindacalisti — dopo aver consultato i dirigenti della Breda — un incontro delle parti per giovedì o venerdì sulle questioni suddette. Egli ha chiesto, tuttavia che ad una risposta positiva dei sindacati si accompagnasse la sospensione della agitazione.

La discussione su questa proposta è valsa a sottolineare che l'offerta del prefetto è venuta dopo che ancora venerdì scorso la direzione si era rifiutata di accedere ad ogni trattativa e continuava a definire come «folia collettiva» l'azione dei lavoratori e «senza alcuna logica» la decisione presa di sciopero.

I lavoratori hanno accolto la proposta del prefetto. Da domani lo sciopero è sospeso. Ma è chiaro che esso riprenderà con nuovo e più grande slancio se le trattative non saranno avviate nei giorni fissati e non si svolgeranno in modo da dare subito il senso che la direzione intende giungere ad una soluzione della vertenza.

# GLI SPOSI «ELETTRONICI»



HOLLYWOOD — Il signore e la signora Kardell, che nella foto si vedono mentre brindano, rappresentano forse la più famosa coppia d'America. I due si sono «conosciuti» infatti esattamente un anno fa nello spettacolo televisivo «La gente è curiosa», tramite un cervello elettronico che in base alle loro caratteristiche fisiche e mentali decretò che i due sarebbero stati «gli sposi ideali». E a giudicare dalle loro espressioni mentre brindano al loro primo anno di matrimonio sembra che il cervello elettronico abbia avuto ragione.

# Sciopero unitario a Brescia nelle grandi aziende agrarie

L'11 novembre dovrebbero essere licenziati 5904 braccianti salariati fissi Straordinaria decisione di tutti i sindacati per lo sviluppo della lotta

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

BRESCIA, 19. — Ventimila lavoratori della terra sono scesi in lotta nel Bresciano. In tutta la provincia il lavoro è stato sospeso da questa mattina nelle grandi aziende capitalistiche. Lo sciopero è a tempo indeterminato: esso è stato proclamato da tutte e tre le organizzazioni sindacali di categoria, vale a dire dalla Federbraccianti, dalla FISBA-CISL e dalla UIL-Terra contro il rifiuto degli agrari di regolamentare, nel nuovo contratto

che scadrà il prossimo 11 novembre, l'occupazione dei braccianti. La questione è scottante non solo in provincia di Brescia. Essa è all'ordine del giorno come si sa in tutta Italia. Grandi manifestazioni si sono avute nelle scorse settimane da un capo all'altro della penisola. La politica dei grandi agrari sta creando situazioni

drammatiche infatti, non solo nel meridione. Il processo di espulsione dalle campagne non colpisce solo il bracciantato del Tavoliere delle Puglie o della Sicilia. Anzi, forse, esso minaccia soprattutto i lavoratori della terra delle zone produttivamente più avanzate. E' qui che i nuovi orientamenti di politica agraria del governo e della Confagricoltura dovrebbero trovare piena attuazione. Qui si interseca e lo si è ripetuto anche nel recente convegno di Roma — portare avanti quel processo di concentrazione capitalistica del resto già in parte in atto, rafforzando l'azienda capitalistica, fornendo ad essa i mezzi per accelerare il processo di meccanizzazione e di trasformazione culturale. Secondo una recente dichiarazione dell'on. Rumor ministro dell'Agricoltura, otto miliardi del 67 del prelievo destinati all'agricoltura sarebbero già stati distribuiti. Una parte di questo denaro (10 per cento, dice l'on. Rumor) sarebbe andato alle grandi aziende.

Lo stesso ministro dell'Agricoltura, commentando questa prima distribuzione, ha sostenuto che questi investimenti pubblici determinano sicuramente un aumento dell'occupazione. In verità noi sappiamo che orientati nel senso voluto dal grande padronato agrario, questi investimenti determinano nelle nostre campagne uno sviluppo ad isole: avremo cioè alcune decine di grosse aziende capitalistiche che derangeranno la propria volontà incontrastata a danno dei lavoratori e di tutte le altre forze contadine. Il rifiuto degli agrari della regolamentazione, d'altra parte non è a questo proposito sufficientemente indicativo? Se questi calcoli ufficiali in provincia di Brescia, cioè in una delle provincie «avanzate», la mancata regolamentazione della occupazione determinerebbe il prossimo 11 novembre l'espulsione di 5904 lavoratori (braccianti e salariati fissi) dal processo produttivo.

La denuncia di questa situazione da parte dei sindacati ha fortemente impressionato l'opinione pubblica. Il Consiglio comunale e quello provinciale, a maggioranza dc, sono stati costretti a prendere pubblicamente posizione per una soluzione di questi problemi nel senso indicato dai sindacati.

ORAZIO PIZZIGONI

## Domani Perugia sciopera contro i licenziamenti

PERUGIA, 19. — In tutta la provincia di Perugia le organizzazioni sindacali stanno preparando lo sciopero provinciale di mercoledì contro la nuova ondata di licenziamenti e per un piano regionale di sviluppo dell'economia. Le operaie del Confindustria di Spoleto — una fabbrica dove sono annunciati 400 licenziamenti — hanno scioperato oggi per due ore ed hanno percorso le strade della città gridando: «Niente licenziamenti! — Vogliamo lavorare!». Nel corso di una assemblea dei lavoratori hanno parlato gli on. Capani (PCI), Cecati

## Le trattative per i metalmeccanici

Sono ripresi ieri sera a Roma gli incontri per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Dopo un primo scambio di vedute fra le delegazioni al completo le trattative sono riprese con la partecipazione dei soli responsabili delle organizzazioni sindacali, della Confindustria e dell'Interind.

Sono presenti a Roma numerose delegazioni operai.

## 218 sequestri fra gli assegnatari di Torremaggiore

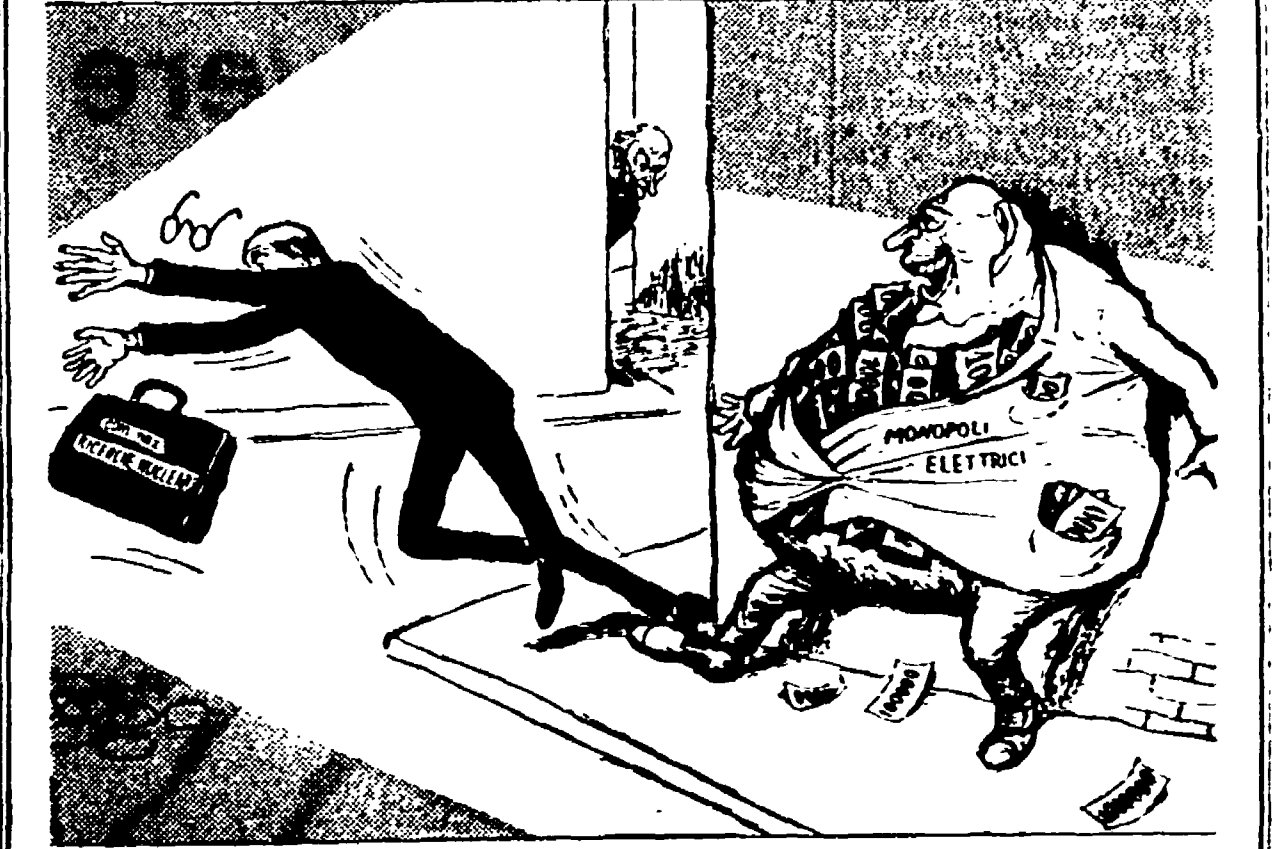
FOGGIA, 19. — Tutti gli assegnatari dell'Ente per la riforma agraria del centro di Torremaggiore, in complesso 218 famiglie contadine, hanno ricevuto l'invito di sequestro di parte del prodotto in seguito al mancato pagamento del canone. La situazione si è fatta gravissima anche perché l'Ente si rifiuta di discutere con i contadini i quali non hanno pagato per il semplice fatto che questo anno i loro redditi sono stati terribilmente falcidiati. Un assegnatario noto all'Ente della DC che si è recato alla direzione del Centro di colonizzazione tentando di pagare un acconto di 60.000 lire su un debito complessivo di 100.000, si è visto farsi togliere il sequestro, non è stato nemmeno ricevuto dal funzionario dell'Ente.

La denuncia di questa situazione da parte dei sindacati ha fortemente impressionato l'opinione pubblica. Il Consiglio comunale e quello provinciale, a maggioranza dc, sono stati costretti a prendere pubblicamente posizione per una soluzione di questi problemi nel senso indicato dai sindacati.

La denuncia di questa situazione da parte dei sindacati ha fortemente impressionato l'opinione pubblica. Il Consiglio comunale e quello provinciale, a maggioranza dc, sono stati costretti a prendere pubblicamente posizione per una soluzione di questi problemi nel senso indicato dai sindacati.

La denuncia di questa situazione da parte dei sindacati ha fortemente impressionato l'opinione pubblica. Il Consiglio comunale e quello provinciale, a maggioranza dc, sono stati costretti a prendere pubblicamente posizione per una soluzione di questi problemi nel senso indicato dai sindacati.

La denuncia di questa situazione da parte dei sindacati ha fortemente impressionato l'opinione pubblica. Il Consiglio comunale e quello provinciale, a maggioranza dc, sono stati costretti a prendere pubblicamente posizione per una soluzione di questi problemi nel senso indicato dai sindacati.



«Ah! Ah! Credeci di farmela» (disegno di Canova)

già emersa in modo chiaro dalle denunce che si sono susseguite in questi giorni e che hanno indicato nei monopoli elettrici — nel loro timore che l'energia nucleare distrugga le posizioni di privilegio di cui godono — l'ostacolo principale che oggi si oppone ad un potenziamento della ricerca nucleare in Italia. La rivelazione che il principale consulente del governo per la legge nucleare è Ferdinando Ventriglia, collaboratore del quotidiano degli elettrici, è di per sé molto indicativa a questo proposito.

Ciò che va ricordato è però che questa opposizione, questo sabotaggio delle ricerche nucleari in Italia, non è un fatto improvvisi di oggi. Cominciò al nel '52, co-

Si disse allora che in cambio della cessione di Ispra e dell'approvazione di una legge che avrebbe consentito il giro di 100 miliardi per le ricerche nucleari. Ma i fatti hanno dimostrato come una volta impostare un'azione rivendicativa su un cedimento, anche quando tale cedimento venga mascherato da ideali europeistici.

L'integrazione europea è la grande copertura dei monopoli, oggi, per giustificare ogni rinuncia ad affrontare i problemi interni: è la bandiera che essi agitano per nascondere sotto le esigenze «dell'Europa» le loro particolari necessità. I monopoli elettrici non hanno fatto eccezione alla regola. Potranno essi dire a far dire che l'Italia doveva rinunciare ad

LUCIANO BARCA







## APPUNTI DI VIAGGIO DEL COMPAGNO GIULIANO PAJETTA

## Romania: dal feudalesimo alla democrazia popolare

Il primo paese di lingua latina indirizzato verso il socialismo — Nuovo incontro con un popolo che è cresciuto — Tanti problemi sono ancora da risolvere

In Romania ti trovi subito un po' a casa tua. La lingua che suona come un dialetto nostrano, le scritte che puoi leggere facilmente (anche se poi talvolta le capisci alla rovescia), la gente che sembra siciliano o abruzzese, il clima, gli alberi, la verdura, la frutta, le strade affollate la sera, tante altre cose grandi e piccole che trovi dopo migliaia di chilometri di paesi abitati da austriaci, da slavi, da ungheresi, paesi dove le cose e la gente erano tanto estranei — tutto fa un effetto stranamente familiare e commovente.

Un compagno romano a un certo punto mi dice: «Ma dovete conoscerlo e farlo conoscere un po' meglio questo nostro paese, in fin dei conti è la prima re-

turali del nostro Mezzogiorno: acque, boschi, minerali, petrolio, ma, tranne qualche isola industriale nella Transilvania, una maggiore arretratezza tecnica e culturale; e più signori stranieri a rubare quelle ricchezze.

## Una visita

10 anni dopo

Così, nel 1944, quando tutto è crollato nella rovina della guerra, la Romania si è trovata al livello del nostro Mezzogiorno ai tempi di Salernò come rovine, come fame, come sfacelo del vecchio apparato statale. Come da noi nel '43 dopo decenni del più sfrenato terrore fascista, poco numerosi e inesperti di molte cose, anche se temprati e combat-

ti, che cosa sarebbe stata la Romania senza i comunisti? Ogni persona onesta deve farlo con i paesi come la Spagna, l'Iran ecc. Le cose che restano da fare perché la Romania sia ricca e colta sono ancora molte, forse più di quelle già fatte; quello che conta però è che si costruisce ad un passo sempre più spedito.

Ho rivisto la Romania a 10 anni di distanza: conoscevo un po' il paese e la sua gente dall'inizio del '48 (eri ero arrivato solo un paio di mesi dopo la partenza di re Michele). Credo di aver potuto misurare lo stesso quanto strada è stata fatta. Compagni e amici mi chiedevano: «Hai visto quanto cose sono cambiate? Il Paese è diventato un altro? A volte ho un po' delusi dicendo che il paese non è cambiato poi tanto in 10 anni: ho visto fabbriche nuove, case nuove, strade pulite, begli edifici pubblici, negozi ben riforniti, ma lo aspetto del paese non è cambiato, non credo nemmeno che sia possibile o giusto che un paese cambi aspetto in 10 anni. Ma allora, cosa troci di nuovo?». La gente, la gente mi sembra cambiata. I romeni sono cresciuti, sembrano tutti più robusti, più sani, più tranquilli, più sicuri di quel che fanno, di quel che dicono, di quel che faranno domani.

## Cresciuti insieme al loro paese

Aceto mai provato questa sensazione quando, dopo aver parlato con un povero piccolo proprietario che abbandona il suo podere dell'Appennino e si toglie un mezzadro emiliano? E un altro uomo quello che si sta dimandando: «Non solo perché è meglio nutrito e meglio vestito: è un altro uomo perché è più uomo, è un uomo che sa quello che vuole e quello che avrà, che è fiero di quello che lui e i suoi padri hanno fatto, che si sente sicuro e tanto ad altri uomini come lui.

Con i compagni romeni che sono cresciuti insieme al loro paese e al loro popolo, questo discorso non è facile, a loro sembra naturale che sia così, essi misurano più facilmente il progresso con le statistiche, con i fatti concreti di ogni giorno. Sono bene quanto è loro costato ogni investimento industriale e culturale, cosa vuol dire aver tirato su i loro tecnici, i loro professori, i loro educatori. Hanno fatto questo in un paese dal reddito nazionale bassissimo, nelle condizioni della guerra fredda che ha richiesto, e ancora richiede, grosse spese militari; ogni cosa fatta è preziosa ai loro occhi.

Attraversiamo la Moldavia a metà agosto: tutto sembra bello e ricco, il granoturco è verde, alto, rigoglioso; l'annata sarà buona. Ma proprio misurando su una annata buona ci si accorge quanto era povero il paese e quanto c'è ancora da fare: una sola cultura, il mais, e un solo raccolto all'anno; quando va bene 20-25 quintali di granoturco per ettaro, quando va male il disaggio (c'è stata ancora la fame nel '45 e '47). Perché le cose cambino non bastano discorsi e belle risoluzioni, occorrono trattati

e macchine che scivolino in profondità, concimi chimici in abbondanza, occorrono canali e drenaggi, nella terra povera occorrono investimenti e questi esigono una base industriale che si può costruire solo sollevando una quota sul consumo della popolazione; per fare degli investimenti seri nell'industria e nell'agricoltura non basta utilizzare per il bene comune quanto sperperavano ieri i boiari e nemmeno si può lasciare che in un anno di siccità centinaia di migliaia di contadini muoiano di fame.

GIULIANO PAJETTA (continua)

## ACCOLTE LE ISTANZE DEI PADRONI DELL'ACCIAIO

## Eisenhower applica la legge Taft contro i siderurgici in sciopero

Impartita al Dipartimento della giustizia la disposizione di far cessare la strenua lotta che da cento giorni conducono mezzo milione di operai americani

WASHINGTON, 19. — Il presidente Eisenhower ha invocato oggi la legge anti-sciopero Taft-Hartley e ha emanato dal Dipartimento della Giustizia una sentenza che lascia cessare lo sciopero dei 500.000 siderurgici americani in lotta da cento giorni.

La Casa Bianca ha annunciato che l'obbedienza alla sentenza è stata applicata a richiesta domini stesso presso il Tribunale federale di Pittsburgh per imporre agli operai dell'acciaio di riprendere il lavoro.

Il ricorso alla legge anti-sciopero è stato deciso dopo il fallimento delle trattative.

Walter Reuther, uno dei maggiori sindacalisti americani, aveva denunciato di Eisenhower: «Sembra strano che un uomo che lui sia al servizio di Wall Street».

L'entrata in vigore della sentenza ha avuto come conseguenza la disoccupazione temporanea di oltre 61 mila operai delle fabbriche di automobili.

La sentenza è stata applicata a richiesta domini stesso presso il Tribunale federale di Pittsburgh per imporre agli operai dell'acciaio di riprendere il lavoro.

Il ricorso alla legge anti-sciopero è stato deciso dopo il fallimento delle trattative.

Walter Reuther, uno dei maggiori sindacalisti americani, aveva denunciato di Eisenhower: «Sembra strano che un uomo che lui sia al servizio di Wall Street».

L'entrata in vigore della sentenza ha avuto come conseguenza la disoccupazione temporanea di oltre 61 mila operai delle fabbriche di automobili.

La sentenza è stata applicata a richiesta domini stesso presso il Tribunale federale di Pittsburgh per imporre agli operai dell'acciaio di riprendere il lavoro.

Il ricorso alla legge anti-sciopero è stato deciso dopo il fallimento delle trattative.



La giovane Maria Rogalle, al lavoro nella prima fabbrica di fibre sintetiche sorta in Romania

Da quando la legge è stata applicata essa è stata applicata 17 volte, e per la prima volta dallo stesso Truman, che la firmò. I sindacati hanno sempre osteggiato la «Taft-Hartley» come un «diktat governativo» contro i sindacati.

Walter Reuther, uno dei maggiori sindacalisti americani, aveva denunciato di Eisenhower: «Sembra strano che un uomo che lui sia al servizio di Wall Street».

L'entrata in vigore della sentenza ha avuto come conseguenza la disoccupazione temporanea di oltre 61 mila operai delle fabbriche di automobili.

La sentenza è stata applicata a richiesta domini stesso presso il Tribunale federale di Pittsburgh per imporre agli operai dell'acciaio di riprendere il lavoro.

Il ricorso alla legge anti-sciopero è stato deciso dopo il fallimento delle trattative.

Walter Reuther, uno dei maggiori sindacalisti americani, aveva denunciato di Eisenhower: «Sembra strano che un uomo che lui sia al servizio di Wall Street».

L'entrata in vigore della sentenza ha avuto come conseguenza la disoccupazione temporanea di oltre 61 mila operai delle fabbriche di automobili.

La sentenza è stata applicata a richiesta domini stesso presso il Tribunale federale di Pittsburgh per imporre agli operai dell'acciaio di riprendere il lavoro.

Il ricorso alla legge anti-sciopero è stato deciso dopo il fallimento delle trattative.

Walter Reuther, uno dei maggiori sindacalisti americani, aveva denunciato di Eisenhower: «Sembra strano che un uomo che lui sia al servizio di Wall Street».

L'entrata in vigore della sentenza ha avuto come conseguenza la disoccupazione temporanea di oltre 61 mila operai delle fabbriche di automobili.

La sentenza è stata applicata a richiesta domini stesso presso il Tribunale federale di Pittsburgh per imporre agli operai dell'acciaio di riprendere il lavoro.

Il ricorso alla legge anti-sciopero è stato deciso dopo il fallimento delle trattative.

La sentenza è stata applicata a richiesta domini stesso presso il Tribunale federale di Pittsburgh per imporre agli operai dell'acciaio di riprendere il lavoro.

Il ricorso alla legge anti-sciopero è stato deciso dopo il fallimento delle trattative.

Walter Reuther, uno dei maggiori sindacalisti americani, aveva denunciato di Eisenhower: «Sembra strano che un uomo che lui sia al servizio di Wall Street».

L'entrata in vigore della sentenza ha avuto come conseguenza la disoccupazione temporanea di oltre 61 mila operai delle fabbriche di automobili.

La sentenza è stata applicata a richiesta domini stesso presso il Tribunale federale di Pittsburgh per imporre agli operai dell'acciaio di riprendere il lavoro.

Il ricorso alla legge anti-sciopero è stato deciso dopo il fallimento delle trattative.

Walter Reuther, uno dei maggiori sindacalisti americani, aveva denunciato di Eisenhower: «Sembra strano che un uomo che lui sia al servizio di Wall Street».

L'entrata in vigore della sentenza ha avuto come conseguenza la disoccupazione temporanea di oltre 61 mila operai delle fabbriche di automobili.

La sentenza è stata applicata a richiesta domini stesso presso il Tribunale federale di Pittsburgh per imporre agli operai dell'acciaio di riprendere il lavoro.

Il ricorso alla legge anti-sciopero è stato deciso dopo il fallimento delle trattative.

Walter Reuther, uno dei maggiori sindacalisti americani, aveva denunciato di Eisenhower: «Sembra strano che un uomo che lui sia al servizio di Wall Street».

La sentenza è stata applicata a richiesta domini stesso presso il Tribunale federale di Pittsburgh per imporre agli operai dell'acciaio di riprendere il lavoro.

Il ricorso alla legge anti-sciopero è stato deciso dopo il fallimento delle trattative.

Walter Reuther, uno dei maggiori sindacalisti americani, aveva denunciato di Eisenhower: «Sembra strano che un uomo che lui sia al servizio di Wall Street».

L'entrata in vigore della sentenza ha avuto come conseguenza la disoccupazione temporanea di oltre 61 mila operai delle fabbriche di automobili.

La sentenza è stata applicata a richiesta domini stesso presso il Tribunale federale di Pittsburgh per imporre agli operai dell'acciaio di riprendere il lavoro.

Il ricorso alla legge anti-sciopero è stato deciso dopo il fallimento delle trattative.

Walter Reuther, uno dei maggiori sindacalisti americani, aveva denunciato di Eisenhower: «Sembra strano che un uomo che lui sia al servizio di Wall Street».

L'entrata in vigore della sentenza ha avuto come conseguenza la disoccupazione temporanea di oltre 61 mila operai delle fabbriche di automobili.

La sentenza è stata applicata a richiesta domini stesso presso il Tribunale federale di Pittsburgh per imporre agli operai dell'acciaio di riprendere il lavoro.

Il ricorso alla legge anti-sciopero è stato deciso dopo il fallimento delle trattative.

Walter Reuther, uno dei maggiori sindacalisti americani, aveva denunciato di Eisenhower: «Sembra strano che un uomo che lui sia al servizio di Wall Street».

La sentenza è stata applicata a richiesta domini stesso presso il Tribunale federale di Pittsburgh per imporre agli operai dell'acciaio di riprendere il lavoro.

Il ricorso alla legge anti-sciopero è stato deciso dopo il fallimento delle trattative.

Walter Reuther, uno dei maggiori sindacalisti americani, aveva denunciato di Eisenhower: «Sembra strano che un uomo che lui sia al servizio di Wall Street».

L'entrata in vigore della sentenza ha avuto come conseguenza la disoccupazione temporanea di oltre 61 mila operai delle fabbriche di automobili.

La sentenza è stata applicata a richiesta domini stesso presso il Tribunale federale di Pittsburgh per imporre agli operai dell'acciaio di riprendere il lavoro.

Il ricorso alla legge anti-sciopero è stato deciso dopo il fallimento delle trattative.

Walter Reuther, uno dei maggiori sindacalisti americani, aveva denunciato di Eisenhower: «Sembra strano che un uomo che lui sia al servizio di Wall Street».

L'entrata in vigore della sentenza ha avuto come conseguenza la disoccupazione temporanea di oltre 61 mila operai delle fabbriche di automobili.

La sentenza è stata applicata a richiesta domini stesso presso il Tribunale federale di Pittsburgh per imporre agli operai dell'acciaio di riprendere il lavoro.

Il ricorso alla legge anti-sciopero è stato deciso dopo il fallimento delle trattative.

Walter Reuther, uno dei maggiori sindacalisti americani, aveva denunciato di Eisenhower: «Sembra strano che un uomo che lui sia al servizio di Wall Street».

## Continuazioni dalla 1ª pagina

## LA D. C.

fanti di una buona metà degli attuali seguaci di Moro. Anche il gioco delle alleanze, come si vede, è abbastanza confuso e contraddittorio: dal di fuori pre-congressuali e dalle stesse votazioni per l'elezione dei delegati provinciali appare, però, chiaro almeno un elemento: che al di là della confusione delle liste, saranno gli uomini a decidere singolarmente della vittoria dell'una o dell'altra corrente. Non caso, l'onorevole Sella ha dichiarato che il congresso di Firenze sarà vinto da chi saprà fare in quella sede la migliore politica. Il leader della Dc e-clude, cioè, una conferma dell'attuale frazionamento di forze e ritiene che una maggioranza potrà essere conquistata sulla base di precise posizioni politiche. Per questo ragione, l'on. Sella si è infine dichiarato contrario al sistema proporzionale per l'elezione del nuovo Consiglio nazionale: «Il congresso — ha detto — deve fare una scelta politica. Adottando la proporzionale, la scelta verrebbe rinviata al Consiglio nazionale, perché i delegati bloccherebbero sulle liste delle rispettive correnti, e il congresso ne risulterebbe perciò svuotato di contenuto».

E, dunque, evidente, l'impulso che avrà a tenere il dibattito politico anche per costringere i leaders più in vista ad uscire dagli attuali equivoci tattistici. Soltanto in quella sede, forse, potranno essere sciolte le riserve su un gran numero di delegati che si sono fatti eleggere nelle province, in una data lista, ma con una forte simpatia per il capocorrente Tizio o una accettata avversione per il capocorrente Caio.

Significativo, in proposito, quanto è accaduto in Sicilia e a Venezia. Nell'isola, per esempio, dorotei e fanfaniani si sono praticamente presentati sotto la stessa bandiera di *Iniziativa democratica*, ma, mentre a Catania e Messina hanno prevalso gli esponenti dorotei, a Caltanissetta e Agrigento c'è stata una vittoria di gruppi para-fanfaniani; a Palermo, i fanfaniani hanno addirittura conquistato la lista i loro cugini dorotei prendendosi tutti i posti di maggioranza e relegandoli, con un posto solo, nella minoranza di destra. In Sicilia, cioè, fanfaniani e dorotei sono partiti insieme e si sono lasciati.

A Venezia, invece, non solo fanfaniani e dorotei sono partiti da posizioni completamente opposte, ma il loro contrasto si è addirittura radicalizzato giacché i fanfaniani hanno bloccato su una mozione basista che sostiene posizioni ultramoderniste rispetto a quelle cui hanno aderito nelle altre zone d'Italia. Basti dire che i fanfaniani-basisti di Venezia si sono pronunciati per la proporzionale e hanno affermato il fallimento della corrente maggioritaria di *Iniziativa democratica* quale forza idonea alla guida del partito.

A queste posizioni sostenitori della riunificazione della vecchia corrente maggioritaria (si parla persino di una mediazione Tambroni) rischiano di affrontare a Firenze un congresso ancor più frazionato. L'on. Moro se ne rende ben conto e, ancora ieri alla *Televisione*, ha insistito sui suoi reiterati appelli all'unità del partito.

Ultima notizia del giorno: tutte le correnti di minoranza hanno chiesto l'insediamento del congresso di Firenze. Il motivo è lo stesso addotto per Vittorio: brogli, scelte falsificate, trascurate, arrivate ad opera dei soliti androtaisti.

## CHESSMAN

California — una ragazza che aveva diciassette anni quando fu aggredita, e tuttora confinata senza speranza di guarigione in una clinica per malattie mentali e le autorità mediche sono del parere che il suo stato, almeno parzialmente, sia dovuto alle violenze subite per opera di Chessman.

A New York il difensore di Chessman, avvocato George Davis, ha detto che «continuerà a lottare» per salvare la vita del suo cliente. Davis ha definito «quasi disperata» la situazione di Chessman, ma ha dichiarato che il rigetto della domanda di grazia da parte del governatore della California ha lo effetto di richiamare l'attenzione della Corte Suprema degli Stati Uniti sul fatto che l'istanza di sospensione dell'esecuzione — che il difensore ha presentato alla Corte stessa e che ha per scopo di dare a Chessman il tempo necessario per invocare motivatamente un nuovo giudizio di appello — è l'ultima speranza che il condannato ha di ottenere nei suoi confronti una giustizia sostanziale e non soltanto formale.

«Naturalmente — ha detto Davis — io non concordo con la decisione del governatore Brown, ma ne rispetto il giudizio. E' vero che la grazia è stata chiesta da me e non da Chessman, e debbo dare perciò atto al governatore di aver egualmente provveduto su di essa. Mi accingo a recarmi subito a Washington per l'ultima battaglia davanti alla Corte suprema».

Caryl Chessman oggi trentottenne era stato condannato in base a 17 capi d'imputazione, e in particolare per aver aggredito due ragazze, l'una dei quali era stata violentata. Chessman era stato così accusato di rapimento, rapina e violenza, crimini punibili in California con la pena di morte.

Secondo l'atto di accusa, la ragazza al posto di polizia dopo l'arresto

Chessman faceva regnare il terrore a Los Angeles rapinando le coppie di innamorati che sorprendevo nelle macchine ferme nei viali e nelle strade poco frequentate. Era stato soprannominato il «bandito dalla luce rossa», perché secondo i testimoni aveva applicato sulla sua macchina un faro rosso girevole, simile a quello delle macchine della polizia. Quando era stato condannato a morte, Caryl Chessman aveva già un certificato penale sovraccarico: in particolare aveva trascorso la giovinezza a commettere reati, a passare da una casa di correzione all'altra, evadendo e facendosi riprendere.

Nella sua cella, mentre non cessava di proclamare la sua innocenza, si era applicato allo studio del diritto, acquisendo così quelle conoscenze che gli hanno permesso di far rinviare la sua esecuzione per 11 anni. Inoltre egli ha scritto tre libri: «Cella 2245 Braccio della morte», «Prova giudiziaria» e «Il ragazzo era un omicida». Tutti hanno ottenuto un grande successo editoriale e hanno fornito al detenuto i fondi necessari alla sua difesa.

Il caso di Chessman era tornato clamorosamente in questi giorni alla ribalta della cronaca in seguito alle clamorose rivelazioni di uno studente italiano, Piero Chiappone, residente in Svezia. Il Chiappone ha riferito di aver conosciuto un americano che si è confessato autore dei crimini per i quali Chessman è stato condannato. Si tratterebbe di un cittadino statunitense di 35 anni. Costui avrebbe detto al Chiappone di essere «il vero bandito della luce rossa» che circa dodici anni fa seminò il terrore sulle strade della California.

Sul valore di tale dichiarazione le autorità americane non si sono ancora pronunciate. Tuttavia esse sono state accolte con molto scetticismo ed il fatto che il governatore Brown abbia già deciso per l'esecuzione del condannato significa che le «rivelazioni» dello studente italiano non saranno prese in considerazione.

## Un operaio romano muore in un incidente a Punta Raisi

PALERMO, 19. — Una mortale sciagura sul lavoro è avvenuta nel cantiere per la costruzione dell'aeroporto internazionale di Punta Raisi, presso Palermo. Il saldatore Angelo Santarelli, di 45 anni, da Roma, è stato investito dallo scoppio del canello ossidrico, riportando gravissime ferite in tutto il corpo. E' deceduto nonostante un intervento chirurgico tentato dal sanitario del centro traumatologico dell'INAIL.

## AVVISI ECONOMICI

- (1) COMMERCIALI L. 30 SUPERABITEX grande negozio di sartoria e abbigliamento per uomo donna bambini massima qualità prezzi moderati. Via C. GALATI 10. Tel. 542.741.
- (2) VARI L. 30 ASEROCROMAZIONE «Maglietta» Alita, Consiglia, Amori, Affari, Modelli, Consulenza. Vico Tofa, 64 Napoli. 542.741.
- (3) OCCASIONI L. 30 USATI COMPLETI: Mobili Soprattuti, mobili antichi, Libri, etc. - Telefonare 544.741.
- (4) MEDICINA IGIENE L. 30 ARTRITE REUMATISMO SCIATICA, prelevati subito alle Terme Continentali. Impianti modernissimi, fanghi naturali, grotta sulfurea, reparto interno di cura, massaggi, Dietra, pensione completa. Rivolgerti Direzione Terme Continentali Montegrotto Terme (Padova).
- (5) ALTI PREZZI concorrenza. Restituiremo i vostri appartamenti fornendo i restanti: cucine, materassi, divani, bagni, cucine, ecc. Preventivi gratuiti. Visite, esposizione, materiali presso nostri magazzini RIMEA, Via Cimarra, 42-B fabbrica Armadorini, restauratori mobili, antichi, operai specializzati. Telefono 463.157.

«Naturalmente — ha detto Davis — io non concordo con la decisione del governatore Brown, ma ne rispetto il giudizio. E' vero che la grazia è stata chiesta da me e non da Chessman, e debbo dare perciò atto al governatore di aver egualmente provveduto su di essa. Mi accingo a recarmi subito a Washington per l'ultima battaglia davanti alla Corte suprema».

Caryl Chessman oggi trentottenne era stato condannato in base a 17 capi d'imputazione, e in particolare per aver aggredito due ragazze, l'una dei quali era stata violentata. Chessman era stato così accusato di rapimento, rapina e violenza, crimini punibili in California con la pena di morte.

Secondo l'atto di accusa, la ragazza al posto di polizia dopo l'arresto



Paesaggio industriale rumeno: pozzi petroliferi nella regione di Ploesti

pubblica democratica popolare di lingua latina».

E' facile dire conoscere e far conoscere un paese? Quanti sono gli italiani che non riescono ancora a conoscere nemmeno l'Italia? Assieme a tante caratteristiche ambientali e nazionali, culturali e storiche che avvicinano tanto la Romania e l'Italia, quello che ha differenziato la vita dei due paesi è di oggi dei due paesi è di tanta mole che bisogna stare attenti alla superficialità e alle banalità. Di questo si son persuasi i sostenitori di fascisti italiani e romeni ai tempi di Mussolini e di Antonescu, ben tempi, «anni facili», che rimpingano ora alcuni «poteri rifugiati» romeni all'estero.

## La Romania di ieri

Ma se possiamo far correre il rischio di trettolosi accostamenti, le caratteristiche della vita e della cultura romana rendono più rapido e più facile il confronto con la sua realtà. Il paese e la sua gente sono più aperti e forse non a torto si ha l'impressione di vedere e capire più cose in qualche settimana che altrove in qualche mese.

Contra la Romania di ieri? Più o meno il Mezzogiorno e le isole della nostra Italia, senza il Nord, e con in più tanti capitalisti stranieri e un grosso apparato statale nazionalista. Luce di tre secoli di Spagna; e di Borboni, la Romania ha subito quattro secoli di dominio turco su due terzi del paese e ungheresi nel resto. La Romania è arrivata al 1944 come se il regno borbonico avesse sopravvissuto a se stesso, meno bacchettato da forse ma con la stessa corruzione, i funzionari ladri, gli scribi ingoranti, i soldati onanisti, i contadini peccatori e con dei sistemi carcerari che facevano della Dofina (la Crivelluccia romana) una casa di pena degna delle memorie del Settembrini.

La Romania possedeva e possiede più ricchezze naturali del nostro Mezzogiorno: acque, boschi, minerali, petrolio, ma, tranne qualche isola industriale nella Transilvania, una maggiore arretratezza tecnica e culturale; e più signori stranieri a rubare quelle ricchezze.

Ma invece degli americani erano arrivati i russi? Con le loro forze, superficiali, speranze, errori i romeni hanno lavorato, e però che sono stati aiutati, consigliati dai paesi socialisti più avanzati, ma soprattutto hanno lavorato essi stessi con tenacia, con pazienza, con molta modestia; e in quindici anni hanno fatto molta strada.

La Romania non è diventata il paese di Bengodi e nessuno è «lega i cani con le saliscie», come si dice. Sotto molti aspetti materiali la vita delle sue campagne e delle sue città di provincia è più arretrata di quella di certi paesi avanzati dell'Europa occidentale, ma chi di noi non ricorda i tempi di un paese di Bengodi e di un paese di Bengodi?

Ma se possiamo far correre il rischio di trettolosi accostamenti, le caratteristiche della vita e della cultura romana rendono più rapido e più facile il confronto con la sua realtà. Il paese e la sua gente sono più aperti e forse non a torto si ha l'impressione di vedere e capire più cose in qualche settimana che altrove in qualche mese.

Contra la Romania di ieri? Più o meno il Mezzogiorno e le isole della nostra Italia, senza il Nord, e con in più tanti capitalisti stranieri e un grosso apparato statale nazionalista. Luce di tre secoli di Spagna; e di Borboni, la Romania ha subito quattro secoli di dominio turco su due terzi del paese e ungheresi nel resto. La Romania è arrivata al 1944 come se il regno borbonico avesse sopravvissuto a se stesso, meno bacchettato da forse ma con la stessa corruzione, i funzionari ladri, gli scribi ingoranti, i soldati onanisti, i contadini peccatori e con dei sistemi carcerari che facevano della Dofina (la Crivelluccia romana) una casa di pena degna delle memorie del Settembrini.

La Romania possedeva e possiede più ricchezze naturali del nostro Mezzogiorno: acque, boschi, minerali, petrolio, ma, tranne qualche isola industriale nella Transilvania, una maggiore arretratezza tecnica e culturale; e più signori stranieri a rubare quelle ricchezze.

Ma se possiamo far correre il rischio di trettolosi accostamenti, le caratteristiche della vita e della cultura romana rendono più rapido e più facile il confronto con la sua realtà. Il paese e la sua gente sono più aperti e forse non a torto si ha l'impressione di vedere e capire più cose in qualche settimana che altrove in qualche mese.

Contra la Romania di ieri? Più o meno il Mezzogiorno e le isole della nostra Italia, senza il Nord, e con in più tanti capitalisti stranieri e un grosso apparato statale nazionalista. Luce di tre secoli di Spagna; e di Borboni, la Romania ha subito quattro secoli di dominio turco su due terzi del paese e ungheresi nel resto. La Romania è arrivata al 1944 come se il regno borbonico avesse sopravvissuto a se stesso, meno bacchettato da forse ma con la stessa corruzione, i funzionari ladri, gli scribi ingoranti, i soldati onanisti, i contadini peccatori e con dei sistemi carcerari che facevano della Dofina (la Crivelluccia romana) una casa di pena degna delle memorie del Settembrini.

Ma invece degli americani erano arrivati i russi? Con le loro forze, superficiali, speranze, errori i romeni hanno lavorato, e però che sono stati aiutati, consigliati dai paesi socialisti più avanzati, ma soprattutto hanno lavorato essi stessi con tenacia, con pazienza, con molta modestia; e in quindici anni hanno fatto molta strada.

La Romania non è diventata il paese di Bengodi e nessuno è «lega i cani con le saliscie», come si dice. Sotto molti aspetti materiali la vita delle sue campagne e delle sue città di provincia è più arretrata di quella di certi paesi avanzati dell'Europa occidentale, ma chi di noi non ricorda i tempi di un paese di Bengodi e di un paese di Bengodi?

Ma se possiamo far correre il rischio di trettolosi accostamenti, le caratteristiche della vita e della cultura romana rendono più rapido e più facile il confronto con la sua realtà. Il paese e la sua gente sono più aperti e forse non a torto si ha l'impressione di vedere e capire più cose in qualche settimana che altrove in qualche mese.

Contra la Romania di ieri? Più o meno il Mezzogiorno e le isole della nostra Italia, senza il Nord, e con in più tanti capitalisti stranieri e un grosso apparato statale nazionalista. Luce di tre secoli di Spagna; e di Borboni, la Romania ha subito quattro secoli di dominio turco su due terzi del paese e ungheresi nel resto. La Romania è arrivata al 1944 come se il regno borbonico avesse sopravvissuto a se stesso, meno bacchettato da forse ma con la stessa corruzione, i funzionari ladri, gli scribi ingoranti, i soldati onanisti, i contadini peccatori e con dei sistemi carcerari che facevano della Dofina (la Crivelluccia romana) una casa di pena degna delle memorie del Settembrini.

La Romania possedeva e possiede più ricchezze naturali del nostro Mezzogiorno: acque, boschi, minerali, petrolio, ma, tranne qualche isola industriale nella Transilvania, una maggiore arretratezza tecnica e culturale; e più signori stranieri a rubare quelle ricchezze.

Ma se possiamo far correre il rischio di trettolosi accostamenti, le caratteristiche della vita e della cultura romana rendono più rapido e più facile il confronto con la sua realtà. Il paese e la sua gente sono più aperti e forse non a torto si ha l'impressione di vedere e capire più cose in qualche settimana che altrove in qualche mese.

Contra la Romania di ieri? Più o meno il Mezzogiorno e le isole della nostra Italia, senza il Nord, e con in più tanti capitalisti stranieri e un grosso apparato statale nazionalista. Luce di tre secoli di Spagna; e di Borboni, la Romania ha subito quattro secoli di dominio turco su due terzi del paese e ungheresi nel resto. La Romania è arrivata al 1944 come se il regno borbonico avesse sopravvissuto a se stesso, meno bacchettato da forse ma con la stessa corruzione, i funzionari ladri, gli scribi ingoranti, i soldati onanisti, i contadini peccatori e con dei sistemi carcerari che facevano della Dofina (la Crivelluccia romana) una casa di pena degna delle memorie del Settembrini.

Ma invece degli americani erano arrivati i russi? Con le loro forze, superficiali, speranze, errori i romeni hanno lavorato, e però che sono stati aiutati, consigliati dai paesi socialisti più avanzati, ma soprattutto hanno lavorato essi stessi con tenacia, con pazienza, con molta modestia; e in quindici anni hanno fatto molta strada.

La Romania non è diventata il paese di Bengodi e nessuno è «lega i cani con le saliscie», come si dice. Sotto molti aspetti materiali la vita delle sue campagne e delle sue città di provincia è più arretrata di quella di certi paesi avanzati dell'Europa occidentale, ma chi di noi non ricorda i tempi di un paese di Bengodi e di un paese di Bengodi?

Ma se possiamo far correre il rischio di trettolosi accostamenti, le caratteristiche della vita e della cultura romana rendono più rapido e più facile il confronto con la sua realtà. Il paese e la sua gente sono più aperti e forse non a torto si ha l'impressione di vedere e capire più cose in qualche settimana che altrove in qualche mese.

Contra la Romania di ieri? Più o meno il Mezzogiorno e le isole della nostra Italia, senza il Nord, e con in più tanti capitalist



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurini, 19 - Tel. 456.351 - 451.231  
PUBBLICITÀ - Roma, colonnata - Commerciale  
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - 250  
Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neologismi  
L. 130 - Finanziaria Banca L. 350 - Legali  
L. 350 - Rivolgimenti (BPI) - Via Parlamento, 6.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.  
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 2.500 3.500 2.000  
RINASCITA 1.500 2.000 1.250  
VIE NUOVE 1.500 2.000 1.250  
(Conto corrente postale 1/29795)

QUASI CERTO L'INCONTRO TRA I CAPI DI GOVERNO OCCIDENTALI

## Visita di Eisenhower in Europa a causa dei contrasti sul vertice

Il presidente condivide la impazienza britannica, ma De Gaulle preme per ritardare la conferenza — Critiche britanniche al voto contro la Polonia all'O.N.U.

LONDRA, 19 — Quando dovrà tenersi la conferenza al vertice e quale ne sarà l'ordine del giorno? Attorno a questi interrogativi sembra essersi aperto tra le potenze occidentali un nuovo e profondo dissidio, per comporre il quale si considera inevitabile una riunione atlantica al livello dei capi di governo. Una proposta in tal senso, inoltrata dal presidente Eisenhower con lettere personali a Macmillan, De Gaulle e Adenauer, è attualmente all'esame delle cancellerie nelle tre capitali europee.

Le posizioni rispettive, stando ad autorevoli indiscrezioni, sono le seguenti. Londra è per una conferenza in novembre o al massimo, nella prima quindicina di dicembre, e proporrrebbe di riprendere in esame la questione di un accordo a Berlino, sulla base di un riconoscimento, in linea di principio, della necessità di mutare l'assetto attuale. Washington sarebbe d'accordo per la data di dicembre, ma è sensibile alle pressioni di Parigi, ostile ad un « vertice » a breve scadenza: il governo francese, desideroso di condurre a termine il colloquio del suo ordinario nucleare nel Sahara, vorrebbe rinviare l'incontro a primavera. Bonn, formalmente non interessata al vertice, dato che Adenauer non fa parte dei « grandi », sarebbe su posizioni analoghe. I franco-tedeschi, per di più, farebbero un ordine del giorno vago, tale da limitare la portata della conferenza.

L'incontro tra Eisenhower, Macmillan, De Gaulle e Adenauer, per il quale il presidente americano intraprenderebbe un viaggio in Europa, è stato definito « virtualmente certo » da fonti responsabili britanniche, che non hanno tuttavia confermato la data di fine novembre, indicata da Bonn. Le stesse fonti si sono affrettate ad aggiungere che Eisenhower e Macmillan sono in ogni caso d'accordo a che la conferenza con Krusiov si tenga nei primi dieci giorni di dicembre, eventualmente a Ginevra. Lo stesso concetto è ribadito dalla stampa, che, da una parte, associa americani e britannici in una critica alle resistenze francesi, dall'altra deplora gli orientamenti anti-diffusi affiorati negli ultimi giorni in America.

Il Daily Express scrive da Washington che Eisenhower « ritiene, al pari di Macmillan, che il rischio di una nuova crisi per Berlino richieda solleciti negoziati con Krusiov dopo i positivi colloqui di Camp David » e che fonti americane hanno accusato la Francia di « imponente » una conferenza al vertice. Il News Chronicle (liberale) scrive di aver appreso da « funzionari americani » che « Eisenhower e Macmillan sono d'accordo sulla necessità di una sollecita conferenza al vertice, ma incontrano resistenza da parte del generale De Gaulle ». Eisenhower e Macmillan — dichiara il Times — sono ansiosi di tenere una conferenza con Krusiov nella prima quindicina di dicembre. E Washington « non ha, a quanto sembra, escluso l'idea di una riunione di ministri degli Esteri da tenersi nel frattempo per redigere l'ordine del giorno che, secondo il punto di vista americano, dovrebbe essere limitato a problemi ben definiti che offrano le migliori prospettive di progressi ».

Sempre il Times definisce « un errore capitale che presenta le maggiori probabilità di avvelenare i rapporti reciproci », la decisione americana di opporsi alla elezione della Polonia al Consiglio di Sicurezza al dopo aver notato che « la Polonia ha ottenuto costantemente la maggioranza all'Assemblea generale », chie-

de da parte occidentale una maggiore « riflessione ». La agitazione a proposito della candidatura al Consiglio di Sicurezza di Polonia, rientra nel campo di vecchi modi di pensare.

Il Daily Express (conservatore indipendente) esprime l'avviso che l'opposizione incontrata dalla candidatura turca al Consiglio di Sicurezza condurrà gli Stati Uniti « a perdere rapidamente la fiducia nell'O.N.U. ». « Che fortuna — aggiunge — potrà forse rivelarsi ciò? L'America infatti diventerà più in grado di vedere le cose con realismo, e cioè sotto forma di negoziati diretti con i russi, senza ingerenza dell'O.N.U. ».

Le posizioni rispettive, stando ad autorevoli indiscrezioni, sono le seguenti. Londra è per una conferenza in novembre o al massimo, nella prima quindicina di dicembre, e proporrrebbe di riprendere in esame la questione di un accordo a Berlino, sulla base di un riconoscimento, in linea di principio, della necessità di mutare l'assetto attuale. Washington sarebbe d'accordo per la data di dicembre, ma è sensibile alle pressioni di Parigi, ostile ad un « vertice » a breve scadenza: il governo francese, desideroso di condurre a termine il colloquio del suo ordinario nucleare nel Sahara, vorrebbe rinviare l'incontro a primavera. Bonn, formalmente non interessata al vertice, dato che Adenauer non fa parte dei « grandi », sarebbe su posizioni analoghe. I franco-tedeschi, per di più, farebbero un ordine del giorno vago, tale da limitare la portata della conferenza.

### Pareri contrastanti a Parigi sull'atteggiamento di De Gaulle

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 19 — Dopo le dichiarazioni di Adenauer, da cui sembra si possa dedurre che il cancelliere è disposto ad accettare il mantenimento della divisione delle due Germanie, De Gaulle ritirerà la propria opposizione alla conferenza al vertice? Adenauer ha dichiarato in questi giorni che « le questioni si pagano » e che nelle trattative sul problema tedesco non sarà possibile impedire che la guerra scatenata dalla Germania di Hitler abbia le sue conseguenze. Alcuni osservatori avevano visto in questa dichiarazione una certa disposizione del Cancelliere a fare « concessioni » in vista delle trattative stesse.

Per quanto riguarda l'atteggiamento di De Gaulle dopo queste dichiarazioni, i pareri sono discordanti. Ieri il Journal du Dimanche era perentorio nell'escludere l'adesione di De Gaulle alla prossima convocazione di un « vertice ».

Stasera Le Monde non ha cambiato registro nonostante che siano intervenute nel frattempo le dichiarazioni di Adenauer. « Il generale De Gaulle — si legge nell'articolo di apertura del giornale — rimane molto scettico ».

Dal canto suo Paris Presse che di solito riflette il punto di vista dell'Eliseo scrive stasera che « una delle conseguenze immediate dell'evoluzione dell'atteggiamento di Adenauer sarà quella di facilitare la soluzione del problema di Berlino ». Avendo il cancelliere Adenauer abbandonato le sue posizioni precedenti, diventa meno urgente la necessità di un accordo preventivo fra gli alleati su Berlino prima della riunione di una conferenza al vertice. Ciò giustifica — osserva Paris Presse — l'opinione del presidente Eisenhower secondo cui una riunione al vertice non esige quella preparazione così seria alla quale pensa invece il generale De Gaulle.

Il quotidiano della sera aggiunge quello che potrebbe essere « il calendario del dialogo Est-Ovest »: conferenza al vertice occidentale con Adenauer alla fine di novembre a Parigi o a Ginevra; primo summit Est-Ovest dei capi di governo il 7 dicembre a Ginevra; sessione della NATO il 16 dicembre a Parigi, con la probabile partecipazione di Adenauer; conferenza dei ministri degli Esteri Est-Ovest per affrontare direttamente il problema tedesco; nuova conferenza al vertice più approfondita; e infine in giugno, riavvicinamento di Eisenhower nell'URSS.

S. T.

paesi dell'Asia e dell'Africa. La visita della delegazione birmana in Cina ha contribuito notevolmente a dare impulso a questa amicizia.

Scioperano per 48 ore 30.000 universitari e docenti austriaci

VIENNA, 19 — Trenta mila studenti e professori universitari dell'Austria hanno iniziato oggi uno sciopero di 48 ore. Lo sciopero è stato indetto per chiedere un maggior numero di cattedre, maggiori prestiti governativi per le case dello studente, migliori condizioni di lavoro e di alloggio per gli studenti.

### 620 milioni a Liz per fare Cleopatra

(Dal nostro inviato speciale)

HOLLYWOOD — Elizabeth Taylor si è impegnata ad interpretare il film « Cleopatra » dietro compenso di un milione di dollari (circa 620 milioni di lire). Si tratta del più grosso assegno concesso ad un'attrice protagonista per un unico film. Nella foto: i due produttori Buddy Adler e Walter Wanger al momento della firma del contratto.

Qualche notizia sul personaggio in questione può dare al lettore l'idea della statura dei criminali che il regime gollista ha finora protetto o comunque favorito. Il leader verso la fine del '54 a Casablanca l'organizzazione « Presence française », diretta dal dottor Causse, decise di effettuare un certo numero di attentati. Furono tenute alcune riunioni alle quali partecipavano oltre al Causse, Charles Luigi, Andre

si è prolungata per tutta la mattina estendendosi anche alla provincia. A Parigi, sono state perquisite, fra l'altro, la sede del M.P. 13 (che l'Humanité indicava da una decina di giorni come il covo dei fascisti di Parigi) e le abitazioni di una cinquantina di aderenti ai movimenti che si intitolano coi pomposi nomi di « Volontari dell'Unione francese », « Fronte nazionale dei combattenti » e del discolo « Partito nazionalista », i cui membri sono tuttavia sempre in piena attività. In provincia, intanto, venivano effettuate un'altra cinquantina di perquisizioni.

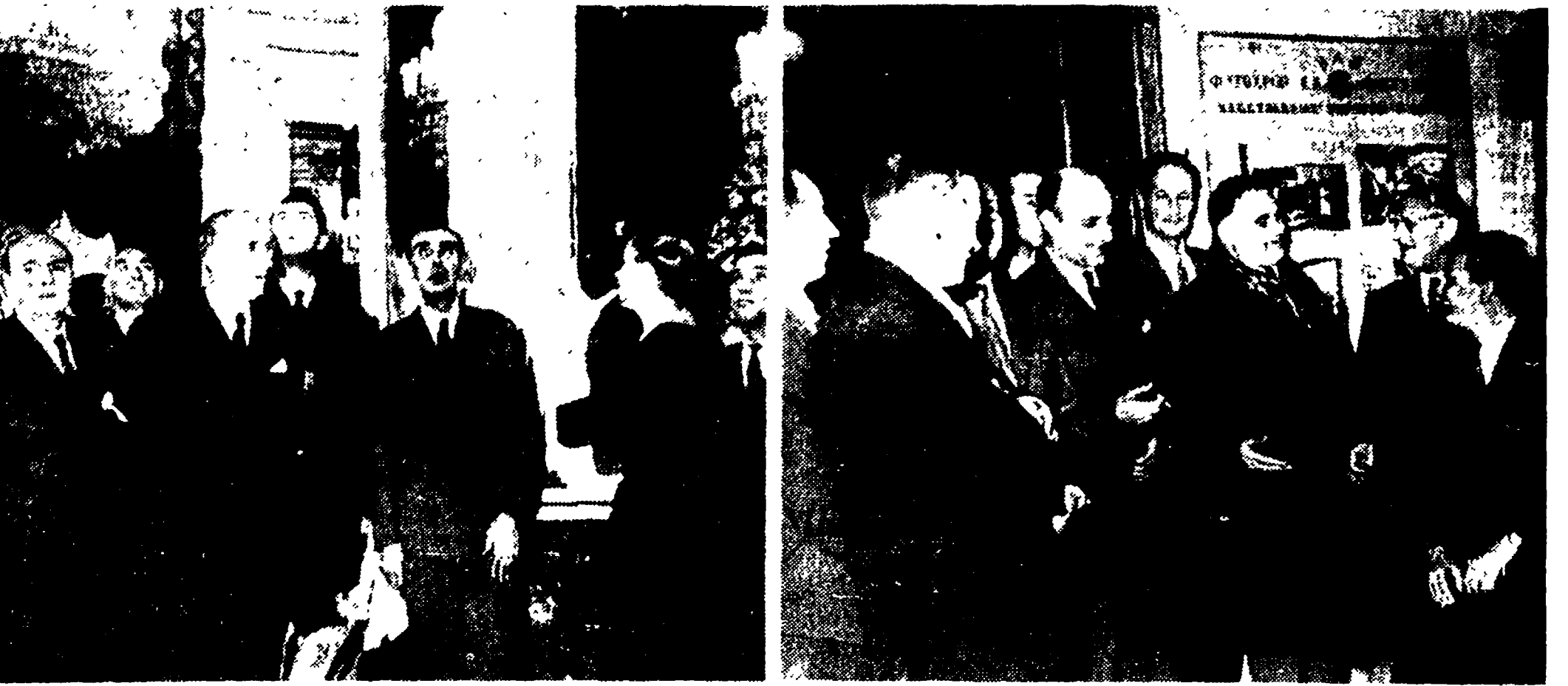
Più tardi si è saputo che l'operazione di polizia nei confronti delle sedi e dei militanti fascisti si era estesa a tutta la Francia: abitazioni e sedi sono state perquisite a Marsiglia, a Tolosa, a Toulon e in altri centri. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato tuttavia in proposito, e quindi, fino a stasera, nulla si conosce circa i risultati dell'operazione. Il silenzio fa pensare che le perquisizioni si siano svolte in forma piuttosto discreta e con scarso successo. Secondo alcuni cronisti, tuttavia, sarebbe stato arrestato Antoine Mellerio, già implicato nell'assassinio del giornalista Lemaigre Dubreuil, avvenuto nel '57 a Casablanca. Mellerio era stato messo in libertà provvisoria poche settimane or sono.

Qualche notizia sul personaggio in questione può dare al lettore l'idea della statura dei criminali che il regime gollista ha finora protetto o comunque favorito. Il leader verso la fine del '54 a Casablanca l'organizzazione « Presence française », diretta dal dottor Causse, decise di effettuare un certo numero di attentati. Furono tenute alcune riunioni alle quali partecipavano oltre al Causse, Charles Luigi, Andre

Carabinieri, il dott. Contestabile, con l'aiuto di una interprete di lingua tedesca, e in una forma più che attaccabile. Intieri passaggi si fondano su falsificazioni malintenzionate. Come se ciò non bastasse, viene ora presentata a Roma e in altre città una mostra sul campo di concentramento di Mauthausen, che verosimilmente è stata inscenata dai comunisti. Dopo essersi ancora presa con l'eccezione, alla Biennale di Venezia, di un film sovietico antinazista, i redattori di Christ und Welt aggiungono a queste conclusioni: « L'abito economico tedesco per l'Europa è un corso con treni, treni. Nei « così » economici tedeschi, ci si chiede ora se tutto potrà rimanere così, quando i nostri amici, i sud delle A.P. tollerino questi

odio antitedesco che purtroppo si sviluppa sempre più liberamente. Nessuno il quale conosce i fini e i mezzi dei quali tradizionalmente si pone il Ministero degli Interni italiano può dubitare che si potrebbero adottare misure efficaci per far tacere questo odio evidentemente curato dai comunisti » (il sottinteso è nostro, n.d.r.).

Ogni commento ci pare inutile. Merito solo asserire che l'articolo dei « democratici » di Christ und Welt è chiaramente ispirato da « circoli economici tedeschi », e che negli stessi giorni si compie in Italia l'invocazione del signor Erhard. Interesserebbe sapere, perlomeno, se tra le due prese di posizione esiste un nesso organico, e se, anche dopo, esse



MOSCA — Continua la permanenza nell'URSS del ministro Del Bo che la telefoto di sinistra mostra durante una visita al Cremlino. Nel frattempo è giunta dall'Italia nella capitale sovietica anche una delegazione di industriali diretta dal presidente della « Morando ». La telefoto di destra mostra appunto questa delegazione al suo arrivo alla stazione aerea di Vnukovo.

IN SEQUITO ALL'ATTIVITA' DEI « COMMANDOS DI UCCISORI »

## La polizia perquisisce i covi dei fascisti finora protetti dal regime di De Gaulle

L'operazione estesa alle abitazioni degli attivisti di destra - Catturato uno degli esponenti di « Presence Française » autore di un assassinio - Si ritiene probabile un'inchiesta contro deputati gollisti

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 19 — Trenta commissari di polizia sono stati convocati stamattina dal direttore della polizia giudiziaria per essere incaricati di una operazione che non ha precedenti, da quando il potere è nelle mani di De Gaulle. Si trattava di perquisire a Parigi — come si è saputo più tardi — un centinaio di sedi di partiti e domicilio di attivisti della destra. L'operazione

si è prolungata per tutta la mattina estendendosi anche alla provincia. A Parigi, sono state perquisite, fra l'altro, la sede del M.P. 13 (che l'Humanité indicava da una decina di giorni come il covo dei fascisti di Parigi) e le abitazioni di una cinquantina di aderenti ai movimenti che si intitolano coi pomposi nomi di « Volontari dell'Unione francese », « Fronte nazionale dei combattenti » e del discolo « Partito nazionalista », i cui membri sono tuttavia sempre in piena attività. In provincia, intanto, venivano effettuate un'altra cinquantina di perquisizioni.

Più tardi si è saputo che l'operazione di polizia nei confronti delle sedi e dei militanti fascisti si era estesa a tutta la Francia: abitazioni e sedi sono state perquisite a Marsiglia, a Tolosa, a Toulon e in altri centri. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato tuttavia in proposito, e quindi, fino a stasera, nulla si conosce circa i risultati dell'operazione. Il silenzio fa pensare che le perquisizioni si siano svolte in forma piuttosto discreta e con scarso successo. Secondo alcuni cronisti, tuttavia, sarebbe stato arrestato Antoine Mellerio, già implicato nell'assassinio del giornalista Lemaigre Dubreuil, avvenuto nel '57 a Casablanca. Mellerio era stato messo in libertà provvisoria poche settimane or sono.

Qualche notizia sul personaggio in questione può dare al lettore l'idea della statura dei criminali che il regime gollista ha finora protetto o comunque favorito. Il leader verso la fine del '54 a Casablanca l'organizzazione « Presence française », diretta dal dottor Causse, decise di effettuare un certo numero di attentati. Furono tenute alcune riunioni alle quali partecipavano oltre al Causse, Charles Luigi, Andre

Carabinieri, il dott. Contestabile, con l'aiuto di una interprete di lingua tedesca, e in una forma più che attaccabile. Intieri passaggi si fondano su falsificazioni malintenzionate. Come se ciò non bastasse, viene ora presentata a Roma e in altre città una mostra sul campo di concentramento di Mauthausen, che verosimilmente è stata inscenata dai comunisti. Dopo essersi ancora presa con l'eccezione, alla Biennale di Venezia, di un film sovietico antinazista, i redattori di Christ und Welt aggiungono a queste conclusioni: « L'abito economico tedesco per l'Europa è un corso con treni, treni. Nei « così » economici tedeschi, ci si chiede ora se tutto potrà rimanere così, quando i nostri amici, i sud delle A.P. tollerino questi

odio antitedesco che purtroppo si sviluppa sempre più liberamente. Nessuno il quale conosce i fini e i mezzi dei quali tradizionalmente si pone il Ministero degli Interni italiano può dubitare che si potrebbero adottare misure efficaci per far tacere questo odio evidentemente curato dai comunisti » (il sottinteso è nostro, n.d.r.).

Ogni commento ci pare inutile. Merito solo asserire che l'articolo dei « democratici » di Christ und Welt è chiaramente ispirato da « circoli economici tedeschi », e che negli stessi giorni si compie in Italia l'invocazione del signor Erhard. Interesserebbe sapere, perlomeno, se tra le due prese di posizione esiste un nesso organico, e se, anche dopo, esse

Congos, il colonnello Raymond e poliziotti Robert Denard e Antoine Mellerio. Un altro poliziotto Damiani si aggiunge in seguito ad essi. Il gruppo ebbe ben presto l'impressione di un serio tentativo di attentato: l'uccisione del commerciante marocchino Sebti con una raffica di mitra, davanti al suo negozio a Casablanca; l'uccisione dell'avvocato musulmano Dauri; gli attentati con ordigni esplosivi alle abitazioni di un notabile musulmano e del redattore capo di Maroc Presse; altri due attentati falliti contro il deputato Clostermann e l'avvocato Legrand; l'assassinio di Lemaigre Dubreuil; il fallito attentato a Mendes France, il quale dovette la propria salvezza al fatto che un gran numero di persone lo circondava per proteggerlo al suo arrivo a Casablanca; un altro attentato fallito contro l'ambasciatore marocchino Ben Djelloul.

Tutti questi crimini erano stati dettagliatamente descritti al giudice istruttore dal Damiani, che, ad un certo punto, si era deciso a parlare. Ma di tutti i membri di questa squadraccia di assassini, solo uno — lo stesso Damiani — era fino ad oggi detenuto. Mellerio, Condos, il tiratore scelto — e Luigi

erano stati posti in libertà provvisoria. Il dott. Causse e il colonnello Raymond non sono mai stati disturbati dalla polizia. Anzi, il Raymond era diventato segretario generale del partito di Biaggi disciolto quando l'avvocato corso aderì all'U.N.R. L'operazione di polizia compiuta oggi in Francia è stata decisa dal giudice incaricato di condurre l'istruttoria sull'attentato al sen. Mitterrand. Secondo Paris Presse il magistrato avrebbe emesso il mandato di perquisizione dopo aver sentito lungamente, nell'interrogatorio, i poliziotti ieri mattina al palazzo di giustizia, il segretario dell'U.N.R., Lucien Neurwith, che, per primo, ha denunciato un complotto e l'imminente entrata in azione di « commandos di uccisori ».

Stando a notizie diffuse stasera negli ambienti gollisti verrebbe presa seriamente in considerazione l'opportunità di aprire una istruttoria per concorso contro la sicurezza dello stato. In tal caso — si dice con insistenza in ambienti vicini al governo — verrebbero disposte molte domande di sospensione dell'immunità parlamentare contro deputati sospetti di essere gravemente compromessi in attività illegali. Potrebbero avere delle noie più o meno gravi anche numerosi altri deputati. Tra i deputati che corrono il rischio di vedersi privati dell'immunità parlamentare vi è certamente colui che giovedì scorso puntò una pistola contro un suo collega. Il nome di questo deputato è noto al governo. L'ufficiale è stato ancora reso di pubblica ragione: per quanto le indiscrezioni siano concordi nel designare il famigerato « attivista » di Algeri, Lagailarde.

SAVERIO TUTINO

### Ferhat Abbas dichiara: «nessuna imposizione»

Il leader algerino ha però sottolineato in una intervista l'urgenza di contatti con la Francia

RABAT, 19. — In un'intervista concessa all'Associated Press, il capo del governo algerino Ferhat Abbas ha detto che la Francia vuole imporre tutte le condizioni per eventuali negoziati. Egli ha aggiunto che l'annoso problema della guerra algerina non può essere risolto mediante dichiarazioni ma attraverso contatti e negoziati diretti.

Il corrispondente dell'A.P. ha chiesto ad Abbas quale procedura intende adottare per aprire questi contatti. Il leader algerino ha risposto che la cosa non presenta difficoltà di ordine procedurale. Si tratta invece di superare le difficoltà frapposte da quegli elementi francesi che si oppongono a tutti i costi al dialogo.

Abbas ha ripetuto che le Nazioni Unite dovrebbero intervenire se francesi e algerini non riuscissero a raggiungere un accordo. Al leader che gli chiedeva in quale forma l'ONU dovrebbe intervenire, il premier algerino ha detto che l'ammissione francese secondo la quale l'Algeria ha ogni diritto all'autodeterminazione e più che sufficiente per giustificare l'intervento della ONU. Le Nazioni Unite, ha spiegato, dovrebbero intervenire almeno per garantire tale diritto all'autodeterminazione.

La Turchia nuovamente bocciata all'ONU

NEW YORK, 19. — L'Assemblea generale dell'ONU ha votato oggi altre sei volte per designare il paese che dovrà occupare l'ultimo seggio di membro non permanente del Consiglio di sicurezza.

La Turchia, sostenuta dagli Stati Uniti, ne ha avuto un massimo di 42, mentre la Polonia ne ha avuto un massimo di 39. Il presidente dell'Assemblea, ha rinviato le votazioni al 2 novembre.

Con quelle odierne, le votazioni finora effettuate diventano trentuno. La Turchia ha la settimana scorsa avuto un massimo di 39 voti, contro il massimo di 46 ottenuto dalla Polonia, è riuscito ad assicurarsi altri tre suffragi e a passare in vantaggio, ma non ha raggiunto il « quorum » necessario. Se ne deve dedurre che gli sforzi della delegazione americana non sono stati coronati da successo.

La Turchia, sostenuta dagli Stati Uniti, ne ha avuto un massimo di 42, mentre la Polonia ne ha avuto un massimo di 39. Il presidente dell'Assemblea, ha rinviato le votazioni al 2 novembre.

Con quelle odierne, le votazioni finora effettuate diventano trentuno. La Turchia ha la settimana scorsa avuto un massimo di 39 voti, contro il massimo di 46 ottenuto dalla Polonia, è riuscito ad assicurarsi altri tre suffragi e a passare in vantaggio, ma non ha raggiunto il « quorum » necessario. Se ne deve dedurre che gli sforzi della delegazione americana non sono stati coronati da successo.

SAVERIO TUTINO

### Ritrova per caso il marito creduto morto a Buchenwald

L'incontro in un bar di Parigi dopo 15 anni

PARIGI, 19. — La proprietaria di un modesto caffè di Parigi ha rivisto per caso il marito dato per morto a Buchenwald, quindici anni fa. L'uomo non l'ha riconosciuta. Si è presentato nel modesto locale della moglie per chiedere un bicchiere d'acqua. Era vestito con abiti comuni ed aveva tutto l'aspetto di un povero disoccupato. Sulle prime la moglie, la 58enne Leontine Bourgade, non l'ha riconosciuto nemmeno lei. Il giorno dopo, quando l'uomo si è presentato al caffè, una seconda volta, ella si è accorta che si trattava del marito. L'ha portato in casa e ci ha messo i suoi vecchi abiti. Ma lui non ha riconosciuto nulla.

Sembra aver perduto la memoria. Dopo quattro giorni di permanenza dalla moglie, da lei amorevolmente assistito, è di nuovo scomparso. Con l'aiuto della polizia è stato ritrovato in un manicomio. Vi era stato condotto per aver tentato di buttarsi sotto un autobus. La moglie lo va a trovare tutti i giorni.

ALFREDO REICHLIN, direttore stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale mutale n. 455. Stabilimento Tipografico G.A.T. Via dei Taurini, 19 - Roma

Ogni momento è buono per gustare la caramella pip

La caramella "pip" è in vendita sciolta al prezzo di L. 5. In questo elegante e pratico astuccio al prezzo di L. 50. ...uno squisito gusto inconfondibile. E' UN PRODOTTO DEL DOLCIFICIO LOMBARDO LAINATE - MILANO.